

Top Unit 2

✓

8

APPUNTI
Lessicali e Toponomastici

SESTA PUNTATA

I NOMI DI ANIMALI

NELLA

TOPONOMASTICA EMILIANA

PER

TITO ZANARDELLI



BOLOGNA

TA NICOLA ZANICHELLI

1907

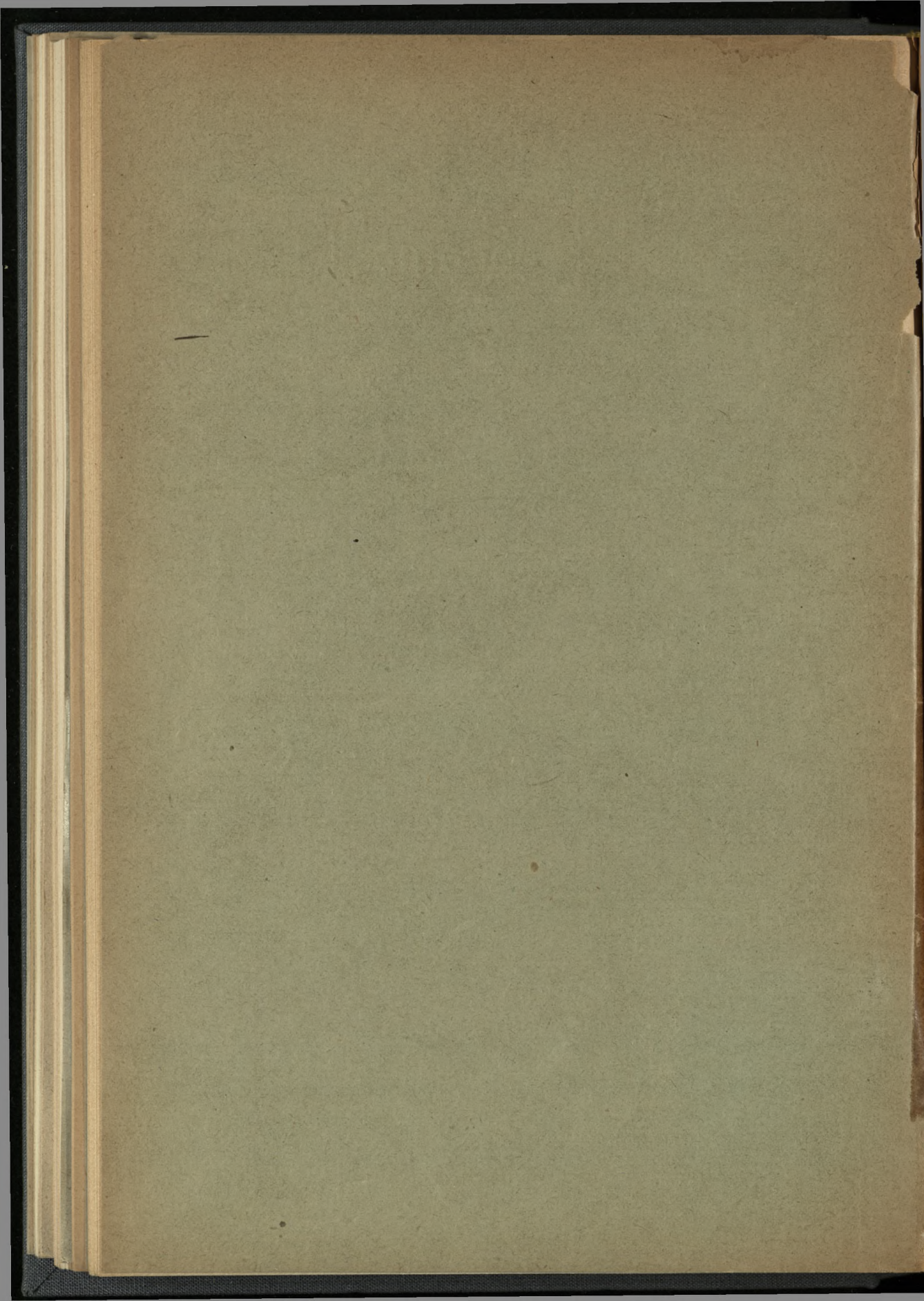
C
N
I
N
C
I
N
C
I
N
C

R

98

PADOVA

AM



W
10p. - 2R. 00. 57
E. 1. 19. 17

APPUNTI
Lessicali e Toponomastici

~~~~~  
SESTA PUNTATA  
~~~~~

I NOMI DI ANIMALI

NELLA

TOPONOMASTICA EMILIANA

PER

TITO ZANARDELLI



BOLOGNA
DITTA NICOLA ZANICHELLI
1907



BOLOGNA. TIP. CUPPINI SUCC. A CENERELLI.

NAP 225203
ABC 2625

I NOMI DI ANIMALI

NELLA

TOPONOMASTICA EMILIANA

Queste note pazientemente raccolte su pei libri, nei manoscritti e, di viva voce, nelle mie escursioni sull'Appennino; ma messe insieme e ordinate in tempo relativamente ristretto, vengono qui a mostrare l'alto ufficio della toponomastica nell'ordine glottologico e, sebbene il Fischer dica che in complesso la fauna italiana sia povera ed offra in ogni caso poco interesse geografico (*La Penisola Italiana*, p. 367), a fornire altresì indirettamente e sussidiariamente preziosi elementi alla determinazione di certe aree di distribuzione geografica per molte specie della fauna nostrale nell'epoca odierna, e talvolta eziandio di quella remota, prima del loro disperdimento o della loro estinzione parziale, cagionati dal maggiore addensamento delle abitazioni, dai progressi della viabilità, dal diboscamento, dalla cultura intensiva e dai furori cinegetici di tutta una turba di cacciatori improvvidi ed imprevedenti.

Le modificazioni subite dalla popolazione animale, nei tempi storici, in tutta l'Emilia, risulta evidente anche dalla indicazione della fauna nelle più antiche abitazioni di Bologna, considerate come ombre dal Brizio e dallo Zannoni, e forse veramente tali. Secondo quell'indicazione, l'animale maggiormente ricercato come alimento era il majale, poi il bue, poi il cervo, poi la capra, poi il cinghiale, e, in ultimo, la pecora debolmente rappresentata in detto quadro. Corna ed ossa di cervo, e talvolta di daino, anche di grandi dimensioni, furono parimenti rinvenute nei resti

organici delle stazioni preistoriche di Rastellino, Bazzano, Praggatto, Farneto, Castelfranco ed altre. Sull' altipiano di Marzabotto, dentro e fuori la Necropoli, stando alla relazione del Gozzadini, furono ritrovate ossa e corna di quadrupedi, segnatamente di quelli ivi scomparsi da gran tempo: orso, cane palustre (?), cinghiale, cervo, alce (?), capriolo, due sorte di capre a grandi corna e bue brachicero. Gran copia di ossa di cervo, di bue brachicero, di cavallo, di castoreo, di capra, di porco palustre, di cinghiale e di cane fu anche rinvenuta nella terrazza del Castellaccio d' Imola (Chierici, *Bullett. di paleotnologia*, anno III, 24). Da tutto ciò si possono dedurre, toccando di volo tale argomento, due fatti importanti: che il popolo umbro, o il suo predecessore, non ancora etruschizzato, era cacciatore, perchè il cervo e il cinghiale, per tacere di altri animali, non poteva procurarseli che colla caccia, e che il gusto per la carne di majale, se si considera il gran consumo di esso, era allora come oggi lo stesso e così pronunziato. Che gli Umbri di queste contrade fossero accaniti cacciatori, e, fra le tante, predilegessero la caccia del cinghiale e del cervo, basterebbero solo a provarlo le scene della loro vita privata rappresentate dalle produzioni delle loro industrie, e, in prima linea, la famosa situla di bronzo, illustrata diligentemente dal Brizio, trovata l'anno 1870 negli scavi della Certosa; sulla quale sono effigiati un servo dal torace nudo che si trascina dietro un cinghiale e due altri servi che portano, a forza di spalle, un gran cervo morto, sotto il quale cammina, con coda dimessa, il cane che lo ha raggiunto.

La toponomastica, alla riscossa delle denegazioni opposte a questi fatti, può corroborarli a sua volta.

Pochi esempj saranno sufficienti a dimostrarlo.

Le *Cervare* e *Cervarole* del Modenese, del Parmense e del Reggiano ci fanno risalire ad un' età antichissima in cui il *Cervus elaphus*, il daino e il capriolo, ospiti già disturbati del nostro territorio, erano però lontani dal prevedere la loro totale distruzione nei secoli successivi. La *Pichera* del comune di Piozzano, in quel di Piacenza, evoca forse il tempo in cui il *Picus martius* o un suo congenere, s' annidava coll' aquila, il *Tetrao urugallus* ed altri augusti rappresentanti dell' avifauna nei gioghi inaccessibili e nei pendii scoscesi delle nostre montagne. Monte *Orsaro* di Villa Minozzo, Reggio Emilia, l' *Orsajo* tra le province di Parma

e di Massa Carrara, l' *Orsara* di Boccio dei Tassi nel Piacentino, l' *Orsarola* di sotto Lagaro, Monte *Orso* e Monte *Orsello* nel Frignano, sono i testimoni superstiti della prisca esistenza dell' orso intorno a quei luoghi, e sono conferma alle cronache che dicono ch'esso era abbastanza comune nel Medio Evo e che, fattosi poi sempre più raro, l'ultimo orso fu ucciso nel 1679 sulle balze del Frignano, indizio questo che non è lontano il giorno in cui sparirà interamente dalla Penisola. Le *Lupare* e i *Luparoli*, citati nelle scritture di Romagna e in carte nonantolane, basterebbero da soli, se ve ne fosse bisogno, a comprovare la tarda presenza del *Canis Lupus* nel nostro Appennino, del quale non rimane più traccia da men di quarant'anni, come in Inghilterra, sebbene vi sia chi assicuri che qualche lupo randagio si faccia ivi vedere di tanto in tanto. Eppure non più tardi di tre secoli fa i lupi infestavano l'agro di Bologna e giungevano fino alle porte di essa città, sicchè, se ci riferiamo a quanto riportano le cronache, erano ivi mal veduti, non solo per il male che facevano, ma anche pel timore che incutevano. A tal proposito torna utile il ricordare che nel 1542 « fu appiccato alla Ringhiera del Podestà un lupo che era entrato in Bologna, e fu preso dalla chiesa B. V. di Baraccano, e ciò fu fatto per essere giudicato di mal augurio ». (A. Longhi — *Il Palazzo Vizani*, 1904, p. 297). Si legge, sullo stesso argomento, nel Ghirardacci, risalendo di due secoli indietro: « E perchè il territorio di Bologna grandemente era infestato da copioso numero di lupi, che ogni qual giorno uccidevano fanciulli & altre persone, li Antiani fecero bandire che a ciascuno che ammazzasse o pigliasse un lupo, subito gli fossero sorsati soldi vinti, essendo il lupo picciolo, & essendo grande lire tre. Molti ne furono presi circa la parte di Ceola, perchè ivi più che in altro luogo havevano uccisi putti e donne, e fatti altri gravi danni. Fece il Senato gran spesa per istirpare questi animali, perchè era tal giorno che n'erano presentati dieci a quindici & anche di maggior numero ». (*Della Historia di Bologna*, Parte II, 273). Il *Saxum Gattarum*, in territorio corneliense, secondo un documento del 1187, e meglio ancora la *Gattaria* del territorio liviense, in carte del 1079, 1192, 1321 (Fantuzzi, *Mon. Rav.*, III, 289, 343; IV, 283; VI, 293), *Val Gattara*, nel territorio di Castel dell'Alpi ed altri simili formazioni, non accennano solamente all'esuberante fecondità del gatto domestico, ma confer-

mano, nel maggior numero dei casi, i dati storici del naturalista, il quale asserisce che il gatto selvatico trovavasi un tempo frequente nelle adiacenti regioni montagnose, per esempio a Lizzano in Belvedere.

Mancano le *Aprarie*, per quanto io mi sappia, e analoghe formazioni, soppiantate dalle *Porcarie*, come *aper* fu sostituito da *porcus singularis*, più tardi solamente *singularis*, e *porchi signali* sono detti, ed anche semplicemente *signali* (in dialetto *zig ael*) tali animali dalle antiche cronache locali. Infatti, tra i doni offerti ad Annibale Bentivoglio, in occasione delle sue nozze con Lucrezia d' Este figurano 18 *porchi signali*. Meno l' *Apiaria* di Castel S. Pietro dell' Emilia, di formazione recente, le *Apiarie*, da cui le *Achères* francesi, e gli esiti dei più semplici derivati di *apis* difettano anch' essi, perchè l' apicoltura non fu sempre in onore dappertutto, e nei suoi principali centri di sviluppo non venne curata che in piccole proporzioni. Hanno pochi rappresentanti le *lucertole* che, come fu osservato, si mostrano con tale una ricchezza di forme e d' individui da costituire una delle fattezze più caratteristiche del paesaggio italiano. Per altre e differenti ragioni non s' incontrano le *Glirarie*, le *Sciurarie*, ecc., anche dove più abbondano i *ghiri* e gli *scojattoli*. S' incontrano invece, in questo campo, e non di rado, i nomi di animali esotici; ma, come è facile l'immaginare, col semplice valore di rappresentazioni connotative.

In questi ed altri simili casi, la toponomastica viene in ajuto dell' archeologia ed è in misura di fare, e sta facendo già con mano sicura, più che non fece la paleontologia per la soluzione degli alti problemi sulla distribuzione geografica animale durante i periodi geologici.

Il posto elevato che tiene la zoologia, in genere, e il posto modesto che occupa la geografia zoologica, quasi ancora al suo inizio, rendono dunque necessario questo studio, il quale può approdare a serii risultati purchè le indagini siano condotte con orientazione metodica e con criterii cronologici, per quanto è possibile, esatti, si concentrino esse sopra un territorio ristretto di un sol paese o si estendano a tutti i punti del nostro pianeta.

Così la toponomastica può contribuire sotto certi rispetti al maggior incremento della zoologia, come a quello della botanica, della mineralogia, ecc., divenuta inopinatamente, da questo punto

di vista, un campo centrale ove si lumeggiano a vicenda diverse discipline.

Non è da credere però che i nomi locali, formati in tal guisa, siano per avere sempre, nella loro finalità, un così alto significato, il quale, d'altra parte, è lungi dall'essere sempre lo stesso.

Questo significato varia, se non all'infinito, in parecchi modi e può essere d'indole mesologica, climatica, culturale, mercantile, storica ed anche letteraria. Esso può infatti avere indicato o indicare:

1.° La specie che, a piè libero, abitava sedentaria o frequentava periodicamente un dato luogo, donde è scomparsa di poi, o in cui per avventura soggiorna ancora. Si tratta allora di vera stazione di una data popolazione animale ed è il suo nome locale tipico della zootoponomastica. Sono belli esempi, al genere femminile, oltre quelli già indicati: *Cicognara*, *Corvara* (colle varianti *Crovvara* e *Croara*), *Formicolara*, *Falconara*, *Gambarara*, *Grillaja*, *Lucertara*, *Rondinara*, *Stornaria*, *Tassara*, *Vespara*, *Volpara*, *Volpinara*, e, lungi dall'Emilia e dalla Romagna: *Cornacchiaja*, *Legorara* (per *Leporara*), *Serpentara*, *Voltorara*, a cui si possono aggiungere le forme antiche più generiche: *Armentaria*, in territorio faventino e *Mons Aucellarius*, nel riminese, la prima in data del 1121; la seconda in data del 921 (Fantuzzi, *Mon. Rav.* I, 117; III, 34), da compararsi con *Ucellare* presso il Monte delle Formiche, di Casola Valsenio, ed altre ancora.

2.° Il luogo di allevamento, di ricovero, di pastura, di permuta mercantile od anche di rivendita di carne macellata per certe specie domestiche. Si possono citare in proposito le caratteristiche: *Asinare*, *Boare*, *Cavallare*, *Capponare*, *Caprare*, *Colombare*, *Gallare*, *Gallinare*, *Ocarie*, *Palombare*, *Pecorare*, *Porcare*, *Vaccare*, non che i numerosi *Caprili*, *Pecorili*, *Porcili*, ecc. Per un esempio tipico tolto sopra luogo giova il ricordare *Piazza Asinara*, solo più tardi *Piazzetta* di S. Michele dei Leprosetti, la quale deve il suo nome antico alla periodica circostanza che ivi si teneva il mercato degli Asini.

3.° Un bagno o un'abbeveratojo pubblico, una stazione di ricambio, ed anche un luogo di appostamento per certi animali di una data specie. Per esempio, *Fontana degli Asini* a Modena, *Rio dei Cavalli*, alla Croara, presso Bologna.

4.° Un fatto accidentale qualunque, occorso in ben determinate località e in un dato momento, leggendario o storico, spesse volte aneddótico, insignificante o di una certa entità, a cui diede occasione la comparsa in scena di un individuo del regno animale. Probabilmente è il caso di *Buca del Gallo* (Cereglio, Vergato) da cui si ode nelle ore crepuscolari il canto misterioso di un gallo su cui nessuno, e si capisce, ha posto mai la mano; di *Gallina Morta*, altrimenti detta Niviano, frazione di Pavullo nel Frignano; di *Otto Cani* a nord di Valsinera; di *Scarica l'Asino*, oggi Monghidoro, nella provincia di Bologna, e del *Borgo degli Asini*, come dicevasi San Ruffillo di Savena, perchè i suoi abitanti esercitando quasi tutti il mestiere di cavare e asportare gesso dalle vicine cave di Monte Donato e di Miserezzano, vi mantenevano molti somari (Vedi *Montagne e Vallate del Bolognese* del Rubbiani).

5.° Una semplice rappresentazione, plastica o grafica, od anche un nome riferentesi ad un'insegna di bottega, specie di osteria, a una reliquia arcaica, a una pittura murale, a un blasone, a un motto, a un'impresa, ecc., ecc. Servano ad esempio: *Via del Cane* a Bologna per la figura di un cane sculta su pietra ed infissa nel muro del palazzo Barbazza (Vedi Guidicini — *Fatti e Cose Notabili*, ecc., I, 435); ivi pure *Via della Colombina* e *Via Luzzo*, la prima, dall'insegna di un'osteria; la seconda, dalla scultura murata sulla facciata di una delle sue case ⁽¹⁾; la Contrada dell' *Aquila Nera* o dei Balugola, a Modena, per l'osteria ivi così chiamata.

6.° Le peculiari condizioni del suolo e la figura o l'aspetto fisico d'una eminenza, d'un giogo, d'una sporgenza rupestre, d'un tratto di paese, nei quali accidentalmente si riproducono le sembianze di qualche fiera reale o immaginaria. Appartengono a questa categoria: i *Cigni delle Mogne*, presso il Brasimone, imponenti pile di strati di arenaria, alte 200 metri, infranti dal sollevamento e profondamente erosi dal torrente, e qua e là curvati ad arco; *Dragone*, torrente tortuoso che scende dall'Alpe S. Pellegrino; *Dragone*, salsa o vulcanello nel fondo del Rio di Sassuno che erutta a lunghi intervalli fanghiglie e melme argillose.

(¹) Il nome le potrebbe venire anche dalla famiglia Luzzo, oriunda di Firenze.

7.^o Un nomignolo, anche appartenente alla fauna esotica (come sarebbero *Agnellus*, *Aper*, *Aquila*, *Asellus*, *Buculus*, *Castor*, *Catulus*, *Dama*, *Gallus*, *Leo*, *Locusta*, *Lupus*, *Lupa*, *Merula*, *Mus*, *Oviculus*, *Panthera*, *Pardus*, *Porcus*, *Porcellus*, *Taurus*, *Tigris*, *Ursus*, *Vitulus*, ecc.), rimasto tale o salito a dignità di cognome o di gentilizio, suggerito dalla somiglianza di una persona con un dato animale o per altre simili contingenze, e poi applicato, nella sua interezza o in qualcheduno dei suoi svolgimenti ulteriori, alla terra sulla quale aveva un diritto di proprietà, o s'impondeva per altre considerazioni, la persona che lo portava. Per tali nomi si può risalire fino all'epoca romana ed anche prima se trattasi di toponimi formati mentre fiorivano ancora altri dialetti italici o prelatini.

Per antico tramite, sono casi interessanti di tale classe: *Aprugnanus*, in territorio cesenate, secondo carta del 1045, dal gentilizio *Apronius* da *apro-* per **apron* > *aper* = cinghiale; *Arzagola*, nel Modenese, forma diminutiva di *Arzaga* o *Arzago*, in Lombardia, dal gentilizio *Artius* derivato da *Artos*, nome celtico dell'orso, secondo d'Arbois de Jubainville; *Cattulino*, nella Diocesi di Cesena, da *Catulus* = cagnuolo, in funzione di cognome; *Caprianus fundus*, in territorio ariminense, ed altre simili costrutti, dal gentilizio *Caprius* o *Caprius* svoltosi da *Caper*, il quale si trova forse col valore di soprannome nel derivato *Cavirano* (Parma); *Merlaro* (Savigno, Bologna), *Merlasculum*, da cui *Merlaschio* (Faenza, Ravenna), probabilmente da *merula*, voce usata come cognome da un ramo della gens Cornelia.

Per ben più recenti applicazioni, informino: *Cà di Leone*, frazione di Montese, *Casa dei Capra* a Ponte dell'Olio, *Casa degli Orsi*, casolare di Agazzano, nel Piacentino, *Cavalli* ⁽¹⁾ (Collecchio, Parma), ecc., ecc.

8.^o Un nome tutt'altro che appartenente al regno animale, incompreso, male interpretato e perciò alterato foneticamente, per una di quelle tante aberrazioni di senso e di suono che furono

(1) Il nome proprio dei *Caballi* o *Cavalli* è noto negli antichi documenti, e con tale ufficio si deduce, fra i tanti, da un trattato di pace tra Ferrara e Bologna, in cui si fa larga menzione di *Joannes Caballi* e sua famiglia (Salvioli, *Ann. Bol.*, App. II, part. II, 195).

dette etimologie popolari. È il caso di *Via della Scimia*, a Bologna, che sembra essere una corruzione del nome della famiglia *Simi*, se pur non viene da un'insegna di Osteria; di *Funtana d'la bèssa* = Fontana della biscia, come ancora oggidi viene nominata in vernacolo la *Fontana* o *Fonte d' abisso*, da quasi tutta la cittadinanza modenese, donde la contrada omonima che si diparte, da Modena, da quella del Taglio per far capo al Largo di S. Domenico. È così che nel campo fitogeografico, e senza uscire da esso, *Massa di Ellerario*, nelle vicinanze di Cento, attraverso le più strane metamorfosi, tutte documentate: *Massa de lerario*, *de le rari*, *de le rapi*, è divenuta *Massa delle rape*!

Il contrario può anche presentarsi, ma allora più o meno scientemente, come avvenne infatti per *Castrum Porcili*, frazione di Modena, più tardi *Porcile*, ed oggi finalmente *Portile*, nel qual caso non è difficile di scoprire un motivo simile a quello per cui *Poggio Rognatico* si tramutò eufemicamente in *Poggio Renatico*.

Ed ora passo subito allo studio delle forme, disposte in ordine alfabetico per comodo del lettore, avvertendo che io non pretendo già di aver sempre evitato le inevitabili lacune ⁽¹⁾ o ripetizioni, alcuni errori di fatto e qualche erronea interpretazione, inerenti all'indole delicata di queste ricerche, il che però non dà diritto alla critica arcigna, invidiosa e spesso ignorante di trionfare troppo facilmente di essi e del suo autore, in qualche articolo d'occasione o in piccoli crocchi, a mezza voce, tanto per mettere in mala vista la parte sana e sostanziale del lavoro.

(1) Alcune delle quali volute, come quando si omette un buon numero delle infinite *Colombare*, *Colombarine*, ecc., sparse un po' dappertutto.

NOMI LATINI ED ALTRI DI ANIMALI

DA CUI SI SVOLSERO I NOMI LOCALI

ABBREVIAZIONI DI OPERE PIÙ VOLTE CITATE

- CIL. — *Corpus Inscriptionum Latinarum*.
AGI. — *Archivio Glottologico Italiano*.
DA. — CARDINALIS ANGLICUS: *Descriptio Provinciae Romandiolae*.
FMR. — M. FANTUZZI: *Monumenti Ravennati dei secoli di mezzo*.
TAR. — A. TARLAZZI: *Appendice ai Monumenti Ravennati*.
SAM. — L. V. SALVIOLI: *Annali Bolognesi — Appendice de' Monumenti*.
TD. — G. TIRABOSCHI: *Dizionario Topografico Storico degli Stati Estensi*.
TBN. — G. TIRABOSCHI: *Storia della Badia di Nonantola*.
CD. — S. CALINDRI: *Dizion. Corogr. Montagna bolognese*.
SR. — A. SORBELLI: *Regesti degli Atti notarili di Giov. Albinelli*.
? — Dinnanzi alle forme dubbiose è posto un punto d'interrogazione.

Agnus, Agnellus

(ital. *agnello*, bol. *agne(a)l*).

- ?AGNA, frazione di Corniglio, Parma.
AGNELLO (Pizolo d'), campo posto in Vaglio, rogito del 6 maggio 1456 (SR. 79).
AGNELLO (Val dell'), presso Bibbiana, Palazzolo di Romagna.
AGNELLI, frazione di Coli, Piacenza.
AGNELLI (Vall'), in prov. Romandiolae in confinibus Comitatus Florentiae (DA.).
?AGNAROLO (Capella Sancti Andree de-), in territ. ravenn. (?), carta del 1252 (FMR. V, 331).

Alauda

(ital. *allodà*, *allodola*, *lodola*, bol. *lòdla*, *giaro(a)n*).

- LODOLA, torrente a Jano, nel comune di Scandiano.
LODOLA, a nord di Marzeno, frazione di Faenza.

LODOLE, tra Lojano e Monte Venere.

LODOLI, casolare di Gropparello, Piacenza.

LODOLINA, frazione di Travo, Piacenza.

LODOLONE (Monte-), tra Pietra Mora e Monte Chiesuola in quel di Faenza.

LODOLESCA, piccolo borgo del comune di Stiolo, Reggio Emilia.

Alucus

(ital. *allocco*, bol. *alo(a)c*, parm. *lòcc*).

ALOCHO (Borgo-), in Bologna, dal Gualandi chiamato anche *Borgolocha* e dal Guidicini *Borgolocco*; incominciava nella strada del Baracano e finiva in quella di S. Stefano. Così detto, secondo Giovanni de Zanti, per un arbore che stava nel mezzo della via, dove facevano il nido gli allocchi (*Nomi e cognomi di tutte le strade, contrade e borghi di Bologna*). Il Guidicini opina invece, con maggior fondamento, che il nome gli venisse da una famiglia *Borgolocchi* (*Cose notabili*, ecc., I, 142).

ALLOCCHI (Poggio degli-), a sud-ovest di Marradi.

?LOCARE (Alle-), nel comune di Tolè, Bologna.

Aquila

(ital. *aquila*, bol. *aquila*).

AQUILA, terra nel Reggiano vicina a Corvara nominata nella Cronaca di Parma all'anno 1307 (*Scrip. Rer. Ital.* IX, col. 861).

AQUILA, monte presso Cassimoreno nel comune Boccolo dei Tassi.

AQUILA (Molino dell'), tra il Sillaro e Monte delle Tombe.

AQUILA (Piazza dell'), in Ravenna, oggi *Venti Settembre*.

AQUILA (Rio dell'), tra Casal Fiumenese e la Dozza.

AQUILA (Casa dell'), casolare nel comune di Piozzano, Piacenza.

AQUILA NERA (Contrada dell'), in Modena, dal nome di un'osteria. Prima era detta Contrada dei Balugola.

AQUILIOLO, nel Ferrarese (?) secondo carta del 1169 (SAM. III, parte II, 13).

AQUILIANI, QUILIANI, ed anche GUILIANI (Castrum-), in territ. popilien., carte del 994, 1042, 1209, ecc. (FMR. II, 367, 370, 373; V, 304).

?GHIANA, fraz. di Zocca, Modena. Forse da *Aquiliana*.

Asinus(ital. *asino*, bol. *a(e)sen*).

ASINO (Costa d'), casolare di Borgotaro, Parma.

ASINO (Costa d'), casolare di Valmozzola, Parma.

ASINO (Costa d'), frazione di Solignano, Parma.

ASINO (Fonte dell'), a Castel del Vescovo S. Pietro (CD. I, 93).

ASINO (Fossa dell'), presso Cassa di Colmata del Lamone, Ravenna.

ASINO (Pra d'), fraz. di Montefiorino, Modena.

ASINO (Rio dell'), a sinistra del torr. Bolsenda, presso Moglio.

ASINO (Scarica l'). Vedi a pag. 8.

ASINO (Scova d') o *Scovalasino*, fraz. di Caorso piacentino

ASINI (Borgo degli-). Vedi a pag. 8.

ASINI (Braina degli-), in Bologna, detta più tardi Braina di Strada S. Donato e ridotta infine a vicolo morto. Secondo alcuni così chiamata perchè ivi abitavano gli asinari.

ASINI (Casa degli-), a nord-ovest di Ozzano dell' Emilia.

ASINI (Fontana degli-), in Modena. « Pare che due fossero le fontane così chiamate, dice il Valdrighi. L'una presso la volta dell' arcivescovado detta anche *Colonna o Croce degli Asini*, la quale favoleggiarono gli antichi cronisti così nominarsi da un asino lanciato per disprezzo con una macchina guerresca dai bolognesi entro Modena, durante un assedio, mentre è chiaro dirsi così perchè ivi si abbeveravano gli asini che scendevano dal monte cui conduceva la porta *Bazohara*. L'altra trovavasi nella circoscrizione antica di Porta S. Pietro perchè la troviamo dare il nome ad una delle 10 cinquantine di quella regione cittadina. Dicevasi tanto *Cinquantina dell' Asino*, quanto del *Pozzo dell' Asino* da quello esistente presso le monache di S. Geminiano sotto la parrocchia della Trinità ». (L. Fr. Valdrighi — *Dizion. stor. etim. delle Contrade di Modena*, Modena, 1880, pag. 16).

ASINARIO (Rio-), a nord di Pievepelago, Modena.

ASINARO, monte dell' Appennino, presso il Monte Cavalbianco, tra le province di Reggio Emilia e Massa Carrara.

ASINARI (Fossa degli-), nella Via di S. Maria in Monte, fuori Porta S. Mammolo, in Bologna (*Stat. del Comune di Bologna*, II, 278).

ASINARA (Piazza-), in Bologna. Vedi a pag. 7.

ASINIANI (Capella S. M.-), in Romagna, carta del 1186 (FMR. II, 156).

SIGNATICO, fraz. di Corniglio, Parma. Per *Asignatico*, vedi *Appunti lessicali e toponomastici*, Bol. 1901, II punt., 58 e *Studi glottol. ital.* di de Gregorio, III, pag. 37.

Auca

(ital e bol. *oca*).

OCA, fraz. di Bologna.

OCA, fraz. di S. Lazzaro di Savena, Bologna.

OCA, fraz. di Montese, Modena.

OCA (L'), tra Cerrè Marabino e la Secchia, nel Modenese.

OCA (All'), tra Montebonello e il torrente Rossenna, Modena.

OCA (Casa dell'), tra Filo e la Valle del Mezzano, nel territorio di Argenta.

OCA (Piazza dell'), in Ferrara, oggi con altra denominazione.

OCA (Pizzo d'), monte presso Bardi e Varsi, tra le province di Piacenza e di Parma.

OCA (Rio dell'), tra Visignolo e Viano, Reggio Emilia.

OCA (Via Vinazzi Col d'), oggi Via Bibbiena, in Bologna.

OCA BALLETTA (Via-), in Ferrara, da Via Bellaria in quella della Pioppa.

OCHE, casolare di Lugagnano Val d'Arda.

OCHE (Cà delle-), fraz. di Montese, Modena.

OCHE (Castello delle-), antico castello presso Massa di Montefiorino, nel comune di Toano.

OCHE (Poggio delle-), casolare di Agazzano, Piacenza.

OCHE (Torre delle-), tra Maranello e Nirano, Modena.

OCHE (Via delle-), tra Via Cavaliera e Via Piella, in Bologna.

« Per essere il sito dietro le mura del secondo Circolo della Città, dice il Lasarolla, è probabile fosse basso, e vi fosse acqua nella quale si nutrissero oche ». Questa congettura, sebbene verisimile, è molto vaga, ed è lungi dall'esser provata.

AUCARIUS (Campus-), d'incerta ubicazione, uno dei dodici fondi di Villa Gotica, secondo la falsa donazione in data del 946 del marchese Aimerico alla Chiesa di Bologna (SAM. I, part. II, 43).

AUCARIUM (Castrum-), in Romagna, nel Forlivese (?), carta del 22 aprile 1035 (FMR. II, 331).

OCCARIA (Via Platheia-), in territorio ravenn., carta del 1537 (FMR. VI, 195).

OCARELLO (L'), tra Bibbiana e Mantigno, Palazzuolo di Romagna.

*Beccu-s

(ital. *bécco*, bol. *be(a)c*).

BECCO (Cà di-) e *Pilastro del BECCO*, tra Gesso e Fontana Elice.

BECCO (Casa del-), tra Castagnolo e Predappio, Forlì.

BECCO (Casa di-), ad est di Casola Querzola, Reggio Emilia. Si confronti però con *Torre-Becchi*, casa torrita presso Carmignano, secondo il Bianchi, da *becco* tratto a soprannome (AGI. X, 319).

BECCO (Monte del-), a sud-est di Marradi.

BECCO (Rio-), a nord di Trentino, fraz. di Fanano, Modena.

BECCARO, sotto Palagano, Modena.

BECCARA, monte tra Cervarola e Civago, Reggio Emilia.

BECCARA, a nord-est di Argenta, Ferrara.

BECCARA (Rio-), a sud-est di Castel Bolognese.

?BE'HADELLO (Fons de-) nel Frignano, carta nel 1361 (TBN. I, 318).

*Bestia o *(Bom)byx +a?

(ital. *biscia*, bol. *bessa*).

BISCIA (Casa-), a sud-ovest di S. Lazzaro di Savena.

BISCIA (C.^{na}-), tra Marano e S. Brigida, Budrio.

BISCIA (Palazzo-), fra Prunaro e Ozzano dell'Emilia.

BISSA, tra Granarolo e Cassano, Modena.

BESSA (Fontana della-), nome travisato in vernacolo della *Contrada del Fonte d'Abisso* in Modena. Vedi a pag. 10.

BISCIA (Rio di-), a sud-ovest di Faenza, sopra l'Agnesina.

BISCE (Palazzo delle-), a sud-ovest di Molinella.

BESE (A le-), campo in Vaglio, rogito del 12 nov. 1456 (SR., 72).

BISSARA, tra Finale e il Bosco della Salicetta.

BISSOLO, casolare di S. Giorgio piacentino.

BISSOLINA (C.^{na}), nel territorio di Riccione Marina, presso il Fosso Maccano.

BISCINA e BISCINA NOVA, ad est di Sesto Imolese.

BISCIONE (Cantone del-), a sud-est di Ravenna.
 BISSONE, casolare di Agazzano, Piacenza
 BISSONA, tra Corte Maggiore e Chiavenna, Piacenza.
 BISSONA *di sopra* e BISSONA *di sotto*, tra Forlimpopoli e Madonna del Lago.

Bos

(ital. *bue*, *bove*. bol. *bo(a)*).

BUE (Capo di-), tra Martorano e Montepelato, Parma.
 BUE (Cà-), a sud di Modigliana, Rocca S. Casciano.
 BUE (Fonte del-), nella terra dei Bagni della Porretta.
 BUE (Poggiolo del-), tra Livizzano e Castelveccchio, Modena.
 BUE (Vicolo del-), angiporto con uscita in Contrada delle Carceri, in Modena.
 BÒ (Cà di-), a nord di Polinago, Modena.
 BÒ (Rio di-), a nord-ovest di Brisighella.
 BOVIS (Castrum-), in territorio cesenate, secondo carta del 1365 (FMR. IV, 448).
 BOVI (Scolo dei-), tra Filo e la Valle del Mezzano, in quel d'Argenta.
 BOVI *di sotto*, tra Guiglia e Savigno, Modena.
 BUOI (Campo de'-), in Bologna, nome antico di Borgo S. Leonardo. Vedi a pag. 40.
 BUOI (Via Fossato dei-), in Ferrara, da Fondo Banchetto a Via Coperta.
 BOVUM (Villa Campi-), in Comitatu Cesenae, in planitie (DA.). Forse lo stesso che *Castrum Bovis*, più su nominato.
 BOVUM (Caput-) e *Massa Caput* BOVIS, territ. livien, carte del 1053, 1116, ecc. (FMR. II, 108, 419, ecc.).
 BOARIUS (Rivus-), nel Reggiano, vicino a Campiliola, secondo carte del 1010 e 1210 (TD. II, 252).
 BOARIUM (Vigal-), villa nel distretto di Carpi nominata in una carta del 21 novembre 1339 e in un codice di quell'Archivio Capitolare del 1368 (TD. I, 147; II, 407).
 BOARO, in prossimità di Castelnovo dei Monti, Reggio Emilia.
 BOARO (Ronco-), terra posta in Sestola, secondo rogito del 1437 (SR. 31). Un *Runcus* BOARIUS, compreso nel distretto del Castellaro è nominato in una dedizione del 1197 (TD. II, 278).

BOVARIUS (Mons-), in episcopatu popul., secondo carte del 1220, 1224, 1228 (FMR. V, 324, ecc.).

BOVERI, casolare di Ferriere, Piacenza.

BOVERI, casolare di Gropparello, Piacenza.

BOVERONI, fraz. di Corniglio, Parma.

BOARIA (Villa-), in Comitatu Forlivii, in plano (DA).

BOARIA LA MORTE, tra Rivabella e Baricella, Bologna.

BOVARIA (Fossa), in territorio ravenn., secondo carte del 1196, 1203, 1453 (FMR. II, 167, 287, 335).

BOVARA (La-), sotto Roncadello e Malmisola, Forlì.

BOARA, fraz. di Ferrara; nel 1251: *Bovaria* (TAR. I, 213).

BOARA (Fosso-), ad ovest di Ravenna.

BUARA (Cà-), frazione di Pellegrino parmense.

BOARA di Strela (Cà-), frazione di Compiano, Parma; nel 1209: *Ca boaria* (FN. II, 188).

BOVERA, tra Medicina e il Prunaro.

BOVAREDO, in Comitatu comaclense (?), carta del 1196 (FMR. II, 167, 168).

BOVINUM (Pratum-) e *Pra Bovinum*, nominato nella donazione del Chierico Orso fatta alla Badia di Nonantola circa l'anno 752, ecc. (TD. II, p. 222).

BOVINO (Canale Ducale o Dugale-), nel comune di Guastalla.

BUVALI, nel territ. di Casio, circondario di Vergato, Bologna.

BOVEZZI (Cà di-), frazione di Prignano sulla Secchia.

BOVECCHIA, località nel territorio di Granaglione, circondario di Vergato, Bologna.

BUBIANUS, in territorio liviense, carta dell'anno 896 (FMR. I, 96).

Caballus

(ital. *cavallo*. bol. *cavâl*).

CAVALLO, frazione di Pellegrino Parmense.

CAVALLO (Il-), tra Campigno e Albero, Marradi.

CAVALLO (Bar-), nelle Valli di Comacchio a nord-ovest di Longastrino, Ferrara.

CAVALLO (Pian di-), casolare di Berceto, Parma.

CAVALLO (Monte-), in territorio popiliense, carta del 976 (FMR. III, 286).

CAVALLO (Monte-), a sud-est di Teodorano, Forlì.

CAVALLO (Monte-), uno dei nomi del Monte Valoria presso la Cisa.

CAVALLO BASSO (Monte-), tra Teodorano e Luzzena, Forlì.

CAVALLO (Strada del-), in Ferrara, tra Strada dei Quartieri e Strada del Gambone.

CAVALLO (Via del-), tra Molinella e il Po morto di Primaro

CAVALLO (Volto del-), in Ferrara, tra piazza della Cattedrale e quella del Municipio.

CAVALBIANCO, monte dell' Appennino che divide le province di Modena e di Massa Carrara.

CABALI, e più tardi *Cavalli*, carta del 970 (FMR. II, 33).

CAVALLI, frazione di Collecchio, Parma.

CAVALLI (Cava-), nel Ferrarese, secondo carta del 1209 (TAR. II, 24).

CAVALLI (Case dei-), casolare di Traversetolo, Parma.

CAVALLI (Castello dei-), nel comune di Molinella.

CAVALLI (Costa dei-), casolare di Medesano, Parma.

CAVALLI (Isola dei-), detta anche il Boscone, casolare di Sissa, Parma.

CAVALLI (Mezzano dei-), casolare di Mortizza, Piacenza.

CAVALLI (Rio dei-), presso la Croara, verso S. Ruffillo.

CAVALLI (Torre di-), a sud-est di Argenta.

CAVAI (Pra da-), terra posta in Vaglio, rogito del 6 maggio 1456 (SR. 80).

CAVALLORO (Monte-), anticamente *Mons Cavallorum*, per esempio in un diploma di Ottone emanato dal Sinodo di Ravenna e in un breve di Ravenna pel 1073.

CABALLARIUM (Pratum-), luogo, come sembra, vicino a Nonantola, menzionato in carta del 1064 (TD. II, 224).

CAVALLARO, a nord di Monfestino, Modena.

CAVALLARO (Piano-), alle falde del monte Cimone.

CAVALLARO (Laghi del-), laghetti presso il Monte Cimone.

CAVALLARIA, nel Pesarese, in carta del 973 (FMR. V, 258).

CAVALLARA (Monte della-), tra Marradi e Badia in Valle.

CAVALERIUS, ultra Bevanum, seconda carta del 1337 (TAR. II, 228).

CAVALIERA (Via-), da Via Moline e Repubblicana e Via Rizzoli, a Bologna. Fu detta Via dei Cavalieri.

CAVALERA, tra Besenzone e Fiorenzuola, Piacenza.

CAVALLERINI (Contrada e Piazzetta de'), in Modena, che da Castel Maraldo sbocca nella Contrada dei Monti. Da un noto nome di famiglia.

CAVALLINO, borgo di Vimignano, Vergato.

CAVALLINO (Bar-), nelle Valli di Comacchio, a nord-ovest di Longastrino, Ferrara.

CAVALLINA (Costa-), luogo come sembra nel distretto Persicetano, indicato in una carta nonantolana del 1034 (TD. I, 232).

CAVALLINA (Fossa-), discendente dalle ultime pendici di Bologna (*Stat. del Comune di Bologna*, I. 166, 173, 454, ecc.).

CAVALLACCIO, tra Roncadello e Faldo, Modena.

Canis

(ital. *cane*, bol. *can*).

CANE (Rio-), tra Liserna e Calvenzano, sulla destra del Reno.

CANE (Via del-), in Bologna, da via Farini a via Marsili.
Vedi a pag. 8.

CANE (Vicolo del-), in Modena, dal Terraglio alla Piazzetta della Gatta.

CANE (Gamba-), corso d'acqua nominato in una carta Casinese circa il principio del secolo X, come confine de' beni del Monastero di S. Donino in Argile (TD. I, 329).

CANI (Cà-), presso Guastalla.

CANI (Cà dei-), frazione di Berceto, Parma.

CANI (Casa dei-), presso Molinella, verso la valle Durazzo.

CANI (M. Macchia dei-), tra Sommorio e il Santerno.

CANI (Septe-), luogo nella Corte di Castelvetro indicato in carta nonantolana del 1161 (TD. II, 337).

CANI (Otto-), monte a nord di Valisnera.

CANI ROSSI, frazione di Solignano, Parma.

CANINO (Monte-) e *Costa di Monte Canino*, frazione di Piozzano, Piacenza.

CANINUS (Vicus-), luogo ne' dintorni di Bazzovara secondo carte del 1020 e 1041 (TD. II, p. 405).

CANINA (Casola-), presso Ozzano.

CANINA (Casola-), presso la Dozza.

CANANA (Fundus-), in Romagna (?), carta del 943 (FMR. I, 376).

CAGNO (Monte-), frazione di Ligonchio, Reggio Emilia.

CAGNOLI (Contrada dei-), ancora esistente in Modena nel secolo XVII. Da un nome di famiglia.

CANIOLA, al di sopra di Montegibbio, Modena.

CAGNOLA, frazione di Castelnovo ne' Monti, Reggio Emilia.

CAGNOLA (Castelletto Case-), presso la Cittadella di Parma.

CAGNONI, casolare di Bardi, Piacenza.

CAGNONA, frazione di Savignano, Circondario di Cesena, Forlì.

CANIANUM, in Giudiciaria Placentina, carta nonantolana del 930 (TBN. II, 106).

CANIANUM e CANIANUS — Vedi *Cagnani*.

CAGNANI, ad est di Monfestino, Modena. Forse dal gentilizio *Canius*, da cui anche l'antico CANIANUM del Pago Vercelesse, nella tavola di Veleia, il fundus CANIANUS, in un documento ravennate del IX secolo, e altrove, p. e. in Francia, KAGNOSCO (XI secolo) = Saint-Jacques-de-Cagnos. Dal medesimo tema si è svolto anche *Canio*, -onis, donde *Cagnoni*, *Cagnona*, ecc.

?GAGNANO, in territorio ravenn., carta del 1257 (FMR. IV, 364). Forse per *Caniano* e probabilmente lo stesso che il *Canianus* surreferito.

Capèr, Capra, ecc.

(ital. *capro*, *capra*, bol. *caevra*).

CAPRI *Molino*, in Rio Saliceto, Guastalla, Reggio Emilia.

CABRI, a nord di Polinago.

CABRI (Villa-), in territorio ravenn., carta del 1255 (TAR. I, 245).

CAPRA, frazione di Sorbolo, Parma.

CAPRA (Corno di-), a sud-ovest di Consandolo.

CAPRA (Monte-), a nord-est di Nugareto, Bologna.

CAPRA (Ponte della-), tra Concordia e Quarantoli, Modena.

CAPRA (Salto della-), monte presso il Cimone, con tre laghi dello stesso nome.

CAPRA (Val-), presso Cuzzano, Rocca S. Casciano.

CAPRA (Casa de-), casolari di Ponte dell'Olio, Piacenza.

CAPRA MOZZA, località in S. Lorenzo in Collina

CAPRA MOZZA (Via di-), in Bologna. Dalla Via Bocca di Lupo a Via de' Mussolini. Vedi a pag. 40.

CAPRARIA (fundus-), in territorio ravenn. (?), carta del 1151 (FMR. p. 49).

- CAPRARIA (Ripa-), in territorio faventino, carta del 1177 (FMR. II, 151).
- CAPRARIA *de Plano*, sotto il Vicariato di Galliera, secondo gli Statuti del 1454.
- CAPRARIE (Via-), in Bologna, da Via Orefici e Calzolerie alla Piazza della Mercanzia.
- CAPRAJA, a sud-ovest di Romecchio, monte tra le province di Modena e Massa Carrara.
- CAPRARA o *Casal* CAPRARA, frazioni di Campegine, Reggio Emilia.
- CAPRARA *sopra Panico*, nel circondario di Vergato, Bologna.
- CAPRARA, tra Pavullo e Monchio,
- CAPRARA (Cà-), tra Sassonero e Gesso, a nord-ovest di Fontana Elice.
- CAPRARA (Prati di-), fuori Porta S. Felice, a Bologna.
- CAPRARA (Via-), in Bologna, dalla Via delle Banzole a Via Asse.
- CAVRARI (Via dei-), uno degli antichi nomi della Via di Venezia, in Bologna.
- CAPRAROLA (Casa-), tra Poggio Ribano e Casalecchio de' Conti.
- CAVRIAE (Castrum-), in Vicariatu Flumanarum (DA).
- CAPRIOLI (Porta-), una delle tre porte del *Burgus Portae Pontis* di Faenza (DA).
- CAPRIOLUM, presso Nonantola, in carta del 1214 (TBN. II, 501).
- CAPRIOLUM, villa nella Parrocchia di Rio tra quelle soggette ai signori di Correggio, in un trattato del 1371 e in un altro del 1407 (TD. I, p. 131).
- CABRIOLUM, luogo a quanto sembra vicino a Nonantola, nominato in carte del 1064 e 1214 (TD. I, 82).
- CABRIOLO, frazione di Borgo S. Donnino, Parma.
- CAVRIOLO, fonte presso Burzanella (CD. 289).
- CAVRIOLA (per *Capriola*), casolare di Langhirano, Parma.
- CABRIONUM, nel Modenese, in carta dell'Archivio Capitolare del 1074 (TD. I, pag. 82).
- CAPRILIS (Pratum-) e *Fontana de* CAPRILI, nominati come luoghi presso Gonzano della montagna in una carta del Monastero di S. Eufemia del 1251 (TD. II, 224).
- CAPRILE, frazione di Bardi, Piacenza.
- CAPRILE, frazione di Ligonchio, Reggio Emilia.
- CAPRILE, frazione di Pecorara, Piacenza.

- CAPRILI (Fossa-), luogo presso Gorzano, in carta del 1251 (TD. I, 308).
- CAPRILI (Valle-), frazione di Fiumalbo, Modena.
- CABRILE, infra Comitatu Mutinense, carta del 1076 (TD. I, 81).
- CAVRILE (Monte-), tra Montecreto e Monte Agù.
- CAPRIGLIO, frazione di Tizzano Val di Parma.
- CAPRIGLIO (Casa-), casolare di Tizzano Val di Parma.
- CAPRILIA e CAVRILIA, nell'antico territorio di Saltos piano, secondo il falso diploma di Enrico III del 1055 e in carta del 1123 (SAM. I, part. II, 94, 172).
- CABRILIA, territorio pupiliense, in Codice Bavaro e in carta del 1055 (FMR I, 285).
- CAPRILIOLA, territorio pupiliense, carta del 978 (FMR. I, 204).
- CAPRILLA, in territorio cesenat., carta del 1042 (FMR I, 277).
- CAPRINO (Cà di-), frazione di Montese, Modena.
- CAPRINA, nella Corte di Canetolo, più volte nominata in carte nonantolane (TD. I, 131).
- CAPRINA (Tana della-), a Magarone.
- CAPRENA (S. Benedetto di-), chiesa soggetta nel 1366 alla Pieve di Sambro.
- CAPRONE, luogo posto con Capugnano nei dintorni della Porretta e citato più volte dal Ghirardacci (*Ist. Bol.*, Part II, lib XX, p. 67).
- CAPRETTI, presso Correggio, Reggio Emilia.
- CAPRETTA, tra S. Clemente di Romagna e il Sillaro.
- CAVRULA (Rio-), nel Balzo del Musico.
- CAVRAGLIA, ad ovest di S. Chierlo.
- CAPRUNA (Via de-), in Curte Cellulae, carta del 1172 (TBN. II, 296).
- CAPRUTTA, luogo nella Curia di Viadagola (*Stat. Bol.* II, 623).
- CAVIRANO, frazione di Lesignano dei Bagni, Parma.
- CAPRIANUS (Fundus-) e CABRIANUS, in territorio ariminense (Codice Bavaro).
- CAPRIANA, nominato con Sassolo in carta del 1432 (TD. I, 130).
Questo nome, e così pure i seguenti possono ripetere la loro origine tanto dal gentilizio *Caprius* quanto da un suo derivato *Caprilius*.
- CABRIANA, forse nelle vicinanze di Rolo, in un testamento del 1220 (TD. I, p. 81).

CAVRIANA, luogo a quanto pare vicino a Fabbriano, in carte del 1055 e 1152 (TD. I, 192).

CAVRIANA, al sud di Castellarano, Reggio Emilia. Dev'essere la stessa che la *Capriana* sopra indicata.

CAVRIANA, casale e borghetto, ora interamente distrutto, nel territorio di S. Agata.

?GABRIANA, nel Ferrarese.

CAPRILIANUM, nei dintorni di Salara, pria nel Modenese e poi nel Ferrarese, secondo carta dell'anno 811 (TD. I, 131).

?GRAVAGO (Pieve di-), frazione di Badia, Piacenza. Pel frequente mutamento di *c* iniziale in *g*, veggansi: *Gadriana*, *Gajanum*, *Gajolinus*, *Gardignacula*, *Garfagnum*, ecc., accanto a *Cadriana*, *Cajanum*, *Cajolinus*, *Cardignacula*, *Carfagna*, nel *Diz. top.* del Tiraboschi, I, pag. 83, 88, 132, ecc.

CAPRATICA (Poggio Val-), sulla Via di Pistoia, verso la Collina.

GRABATICO (In fundo-), non lungi da Casalgoto, carta del 1073 (SAM. I, part. II, 93). Vedi *Nomi locali in -aticus nell' Emilia e nella Romagna*, nel vol. III degli *Studi glottologici italiani* del prof. G. De Gregorio

Capo, Capus

(ital. *cappone*, bol. *capo(a)n*).

CAPONA (C. la-), a destra del torrente Bevano, a nord-est di Forlimpopoli.

CAPONARIUS (Locus-), presso Crevalcore, in carta nonantolana del 1048 (TBN. II, 184).

CAPPONARA, località tra Cereglio e Tolè, nel territorio di quest'ultimo. Si compari questo nome con **Caponaria*, nel secolo XI *Caponeria*, oggi *La Chaponnière*, nome di quattro casali in Francia.

Cattus

(ital. *gatto*, bol. *gât*).

GATTO, frazione di Pellegrino Parmense.

GATTO (Buco di-), breve tratto di strada in Bologna che cominciava dalla Piazza d'Armi alla Montagnola e terminava in Berlino. Secondo il Guidicini, perchè vi si passava a disagio; quindi quasi nel senso di *bugigattolo* e *gattaiola*.

- GATTO (Cà del-), frazione di Montese, Modena.
 GATTO (Casa del-), casolare di Valmozzola, Parma.
 GATTO (Castiglione del-), sul confine toscano.
 GATTO (Fondo del-), tra S. Brigida e il Manganone, Budrio.
 GATTO (Ponte del-), tra Migliarina e Mandrio di Correggio.
 GATTO (Serra di-), a sud-est di Vergato.
 GATTO MAIMONE, vicino alla Chiesa Archipresbiteriale di Gragnaglione (CD. II, 41).
 GATTI (Cà de'-), ad est di Guiglia.
 GATTI (Cà de'-), ad ovest di Bertinoro.
 GATTI (Casa dei-), casolare di Travo, Piacenza.
 GATTI (Case dei-), casolare di Vigolzone, Piacenza.
 GATTI (Mansus de-), nella bassa Romagna, in carta del 1200 (FMR IV, 306).
 GATTI (S. Michele dei-), frazione di Filino, Parma.
 GATTARUM (Saxum-), territorio corneliense, in carte del 1187 e 1244 (FMR. IV, 283, 356). Vedi a pag. 5.
 GATTA, frazione di Castelnuovo dei Monti Reggio Emilia.
 GATTA (Casale de-), in territorio Faventiae, carta dell'anno 980 (FMR. II, 307).
 GATTA MARCIA (Vicolo-), in Ferrara, tra Vicolo del Ragno e Strada dei Sabbioni.
 GATTA MARZA, e più sovente in una sola parola *Gattamarza*, via di Bologna detta anche di Sant'Appolonia. Sull'etimologia del suo nome, dice il Guidicini, non si hanno che notizie vaghe e favolose (*Fatti e cose notabili*, ecc., II, 236).
 GATTA (Monte-), sopra Castiglione de' Pepoli.
 GATTA (Silva-), nominata nelle donazioni dei duchi Rotari e Mechi, fatte verso l'anno 800, e indicata come spettante o confinante alle Corti Sicconia e Sabiniana (TD. II, 348).
 GATTA MORTA, tra Ritortolo e Monte Gebolo, Brisighella, Faenza.
 GATTA MORTA (Vicolo e Piazzetta della-), in Modena, sopra cui corrono le più strane e assurde leggende.
 GATTARIA, in territorio liviense. Vedi a pag. 5.
 GATTARA, a nord di Marradi.
 GATTARA (S. Martino in-), tra Rozzano e Galliana, Marradi.
 GATTARA (Val-), nel territorio di Castel dell'Alpi.
 GATAIAE (Castrum-), nel Carpignese, in carta del 1228 (Clementini, *Racconto storico di Rimini*, I, 393-399).

- ?SGATTARO (Picco di-), tra Montale e il Molinaccio
 GATULUS (Mons-), nel Modenese, in carta dell'anno 890
 (TD. II, 72).
 GATTULI (Porta-), in Civitate Arimini (DA.).
 GATTOLO (Scolo-), ad est di S. Alberto, Ravenna.
 GATTULA, nel Ferrarese, in carte del 1169, 1227 (SAM. III,
 part III, 13).
 GATULA (Silva-), in Comitatu Comaclensi iuxta Padum Volanae
 (FMR. II, 273). In relazione col precedente.
 GATTOLETO, tra M. Pollajo e M. Bugnello, Marradi.
 GATTOLINO, frazione di Cesena, Forlì.
 GATTELLA (La-), tra Borgo Montanari ed il Ronco, Ravenna.
 GATTINA, a sud-ovest di Faenza.
 GATTINA (La-), nome di due piccole località, tra il Lamone e
 il Montone, in linea con Albereto.
 GATTINELLI (Fundus-), territorio ravenn., in carte del 1366,
 1473 (FMR. II, 340; VI, 235).
 GATTINELLA, canale nel territorio di Ravenna, secondo carta
 del 1198 (FMR. V, 166).
 GATTONA (Casa-), presso Grisigliano, Marradi.
 GATTEO, frazione di Cesena, Forlì.
 GATTATICO, comune del Reggiano — Come ebbi occasione di
 dire altrove, tre o quattro congetture o punti di partenza
 si presentano per questo nome senza che io possa decidermi
 a dire quale sia la più probabile: il latino *catus* adoperato
 onomasticamente od anche come nome comune; il gallico
catus = battaglia, a cui D'Arbois de Jubainville attribuisce
 la paternità di una lunga filza di nomi propri: *Catius*, *Ca-*
tenius, *Cattinus*, *Catonius*. *Catucus*, *Catullus*, ecc; l'etnico
Cattus impiegato come « cognomen », e forse il longobardico
Gatto che con *Catilo*, *Gadifrid*, *Gademarius*, *Gaderis*, *Ga-*
doaldus, *Gadoinus* procede dall'ags. *gada* = còmes, socius.
 Da notarsi in proposito che una località presso Reggio Emilia,
 più su indicata, ed altre della Lombardia si denominano
Gatta, in cui si può raffigurare il femminile della più sem-
 plice tra le forme addotte più sopra.

Cervus(ital. *cervo*, bol. *zéruv*).

- CERVO, casolare di Medesano, Parma.
 CERVO (Monte-), a sud est di Nugareto, Bologna.
 CERVI, a sud-ovest di Modena.
 CERVI (Valle-), presso Luzzara, Reggio Emilia.
 CERVARIUM, nella montagna modenese, in carta nonantolana dell'anno 899 (TBN. II, 68).
 CERVARIUS (Mons-), nel Reggiano, in carte degli anni 863, 890, 904 (TD. II, 66).
 CERVARO (Rio-), tra Sassomorello e Pompeano, Modena; in carta nonantolana dell'anno 890: *Cervarius* (TD. I, 200).
 CERVARA, tra Montalto e Tabiano, Parma.
 CERVARA, frazione di Golese, Parma.
 CERVARA, di sotto e di sopra, ad ovest di Monte Corone, Modena.
 CERVARA, luogo presso Modena, nominato in una donazione fatta l'anno 1142 al Monastero di S. Pietro in Modena (TD. I, 199).
 CERVARA, fossa confluyente col Canale di Galiera detto Laino e detto anche di Riolo, nel Ferrarese; in carte del secolo XVI. (L. Breventani, *Deduzioni storiche*, ecc., pp. 45-46).
 CERVARA (Monte Bo-), tra monte Cisa e l'Alpe de Cusna.
 CERVARA (Pietra-), detta anche *Pracivera*, casolare di Bardi, Piacenza.
 CERVARIOLUS, nel Frignano, monte sopra Sestola e Fanano, nominato nel Compendio dei Diplomi in favore della Badia di Nonantola (TD. I, 199).
 CERVARIOLUS, nel Frignano, prateria in un monte sopra Roncoscaglia (TD. I, 199);
 CERVAROLI (Serra-), anch'essa nel Frignano, in un'investitura del 1361 (TBN. I, 318).
 CERVAROLO, frazione di Villaminozzo, Reggio Emilia.
 CERVAROLA, frazione di Prignano sulla Secchia.
 CERVAROLA (Monte-), a nord del Cimone.
 CERVAJOLA, a nord dell'Alpe di Pellegrino.
 CERVERAIO, frazione di Montese.
 CERVAREZZA, frazione di Busana, Reggio Emilia; in carte del 1107, 1153, 1302, ecc., è detta *Cervaricia* (TD. I, 199).

CERVIA, nella provincia di Ravenna, anticamente *Ficocle*. Le etimologie desunte da *Cereris* + *ara* e da *Acervus* sono semplicemente assurde.

CERVIA, tra M. Roncadello e Alpe Sigola.

CERVETTA (Contrada della-), in Modena, tra quelle della Beccheria e di Canal Chiaro. Da un nome di locanda.

CERVETTA (Via della-), in Bologna, cominciava nella via dei Fusari e terminava in quella dei Gargiolari. L'origine della sua denominazione sarà la stessa che la precedente.

CERVINA (Corna-), frazione di Migliaro, Ferrara; detta *Cornus Cervinus* in carta degli anni 896, 1220, ecc. (FMR. I, 96; TAR. I, 107).

CERVINETTO, a sud del Cimone.

CERVESE (Porta-), una delle cinque antiche di Cesena (DA.).

CERVIANUS, in territorio Cesenat., carta del 681 (FMR. V, 263).

CERVANITICA, presso Calderaria di Reno, in carta del 946 (SAM. I, Part. II, 43).

CERVOLANUS (Fundus-), territorio ariminense, in Codice Bavaro.

?m.a.t.***Chouh** + **etta**

(ital. *civetta*, bol. *zve(a)tta*).

CIVETTA, frazione di Montese, Modena.

CIVETTA (La-), casolare in quel di Roffeno. In *Liber defunctorum* della Chiesa di S. Martino di Roffeno, 18 marzo 1703: *La Cevetta*; idem in data del 17 gennaio 1762: *Alla Zvetta*.

CIVETTA (Cà-), a sud-est dei Pavoloni, Zocca.

CIVETTA (Casa della-), fra il torrente Quaderna e lo Scolo Aquarolo.

Ciconia

(ital. *cicogna*, bol. *zigo(a)gna*).

CICOGNA, frazione di S. Lazzaro di Savena. Dal nome di un'osteria. Da un'osteria — *taberna Cicognae* — così denominata nel secolo XIV, prese parimenti il nome la *via della Cicogna*, in Mantova.

CICOGNI o CIGOGNI, frazione di Pecorara, Piacenza.

CIGOGNO (Casal-), frazione di Prignano sulla Secchia, in carta del 1222: *Casal Cicognae* (TD. I, 163). Il mutamento di genere è qui dovuto, come in altri simili casi, all'alterazione grammaticale del sostantivo, trattato come aggettivo.

CICOGNARA, frazione di Soragna, Borgo S. Donino, Parma.

CECOGNETUM, CEGOGNETUM o CECOGNETA, in territorio ravenn., carte del 1299, 1398, ecc. (FMR. V, 175; VI, 229).

Columbus, Columba

(ital. *colombo, colomba*, bol. *elo(a)mb, elo(a)mba*).

COLOMBO, a nord-est di Carpi.

COLOMBO (Monte-), nel circondario di Cattolica, Rimini; nel 1209, 1356, ecc.: *Castrum Montis Columbi* (FMR. IV, 448; V, 304).

COLOMBO (Monte-), a nord-est di Rocca S. Casciano.

COLOMBO (Pra-), presso M. Spino e M. Mocogno.

COLUMBO (Ecclesia S. Martini in Ronco-), in territ. ariminense, in carta del 1059 (FMR. V, 282).

COLOMBI (Rio-), a sud-est di Spilamberto, Modena.

COLOMBA (Chiaravalle della-), frazione di Alseno, Piacenza.

COLOMBA (La-), a nord-est di Guiglia.

COLOMBA (Vicolo della-), a Ferraia, tra Ripa grande e Piazza dell'Oca.

COLOMBARO, frazione di Formigine, Modena.

COLOMBAIO, tra Rondinara e Monte Babbio.

COLOMBARA, nel territorio di Monte S. Giovanni (CD. IV, 33).

COLOMBARA, frazione di Bedonia, Piacenza.

COLOMBARA, frazione di Castelnuovo nei Monti, Reggio Emilia.

COLOMBARA, frazione di Pellegrino parmense.

COLOMBARA, frazione di Piozzano, Piacenza.

COLOMBARA *Belletti*, casolare di Calestano, Parma.

COLOMBARA *della Pieve di Gravago*, casolare di Bardi, Piacenza.

COLOMBARA *della Veggola*, casolare di Gropparello, Piacenza.

COLOMBARA *del Parroco*, frazione di Piozzano, Piacenza.

COLOMBARA *di Macerato*, casolare di Coli, Piacenza.

COLOMBARA *di Pecorara*, casolare di Piacenza.

COLOMBARA *di Soarza*, casolare di Villanova d'Arda.

COLOMBARA *Marzi*, frazione di S. Pietro in Cerro, Piacenza.

COLOMBARA (Via-), in Ferrara, dalla via Armari a quella Soncina.

- COLOMBARE, casolare di Pontenure, Piacenza.
 COLOMBARE *di S. Pietro in Tarquiano*, casolare d'Agazzano, Piacenza,
 COLOMBARE *di Vigolo Marchese*, casolare di Castell'Arquato.
 COLOMBARE (Le due-), tra Medicina e Castel S. Pietro.
 COLOMBAIE, frazione di Dozza, Imola.
 COLOMBAIE (Le tre-), a nord-est di Castel Bolognese.
 COLOMBERA, fra Tincana e Carpineti.
 COLOMBAROLA, frazione di Piozzano, Piacenza.
 COLOMBAROLA, frazione di Rottofreno, Piacenza.
 COLOMBAROLA, frazione di Ziano, Piacenza.
 COLOMBARONE, casolare di Caorso, Piacenza.
 COLOMBARONE, frazione di Formigine, Modena.
 COLOMBARONE, frazione di Piozzano, Piacenza.
 COLOMBARONE, frazione di Rottofreno, Piacenza.
 COLOMBARONE *Pavesi*, frazione di Villanova sull'Arda.
 COLOMBAROTTO, tra Monte Fortino e Petrignone, Forlì.
 COLOMBAROTTO, tra Medicina e San Martino.
 COLOMBARETTA, presso Bargellona, Rimini.
 COLOMBARETTA, al sud di Faenza verso Castrocaro.
 COLOMBARINO (Rio del-). Vedi *Falcone* di Fontana Elice, Bologna.
 COLOMBARINA, tra Scandiano e Salvaterra.
 COLOMBARINA, a nord-est di Vignola.
 COLOMBARINA, tra Marano sul Panaro e Tavernella.
 COLOMBARINA, a nord-est di Finale.
 COLOMBARINA, a sud-est di Mirandola.
 COLOMBARINA, sotto Celle, Faenza.
 COLOMBARINA (Rio della-), tra Frassineto e il Sillaro.
 COLOMBARACCIA (La-), a nord-est di Ravenna.
 COLOMBARAZZA, tra Pergola e Cuffiano, Faenza.
 COLUMBOLI (Centum-), presso Calcara, carta nonantolana del 1157 (TBN. II, 258).
 COLOMBINO (Rio-), tra Fellicarolo e M. Rondinara.
 COLOMBINA (Vicolo-), in Bologna, da via d'Azeglio a via de' Pignattari.
 COLOMBANA, frazione di Boretto, circondario di Guastalla, Reggio Emilia.
 COLUMBIANUS, verso Casigno, in carta del 928 (SAM. part. II, 39).

Cornix, Cornicula(ital. *cornacchia*, bol. *curnácia*).

?CORNICE, frazione di Borgotaro, Parma.

CORNACCHIA (Cà di-), presso Casola Valsenio, nel circondario di Faenza, Ravenna.

CORNACCHIA (Torre-), in Bologna, altro nome della Torre dei Cattelani dietro il Monastero dei Celestini.

CORNACCHIARA, tra Borghi e Poggio Berni a Sant'Arcangelo di Romagna.

CORNACCHIAJA, in Toscana, ma presso le sorgenti del Santerno.

CORNACCINA, frazione di Berceto, Borgotaro, Parma.

CORNACLINA (Torre dei Prendiparte, detta anche-), nel Bolognese (*Stat. di Bologna*, II, 517).

CORNACCHIONE (Il-), montagna ai confini del Bolognese colla Toscana (CD. I, 42).

CORNACCHIALE, ad ovest di Civitella di Romagna.

Corvus(ital. *corvo*, *corbo*, bol. *côrvu*).

CORVI (Balzo dei-), a nord-est di Boscolungo (l'Abetone).

?CORVA (Pietra-), monte sopra Varano Melegari, Parma.

CORVARO (Sasso-), nel Modenese.

CORBAI (Ripa-), nella bassa Romagna, in carta del 1292 (FMR. V, 377).

CORVARIA. — Vedi *Crovvara* o *Crovaro*.

CORBARIA, nel Ferrarese (?), secondo carte del 1043, 1151, 1358 (FMR, II, 348; V, 415, ecc.).

CORBAIA, nome di parecchie località ad ovest di Diolaguardia, Cesena.

CROVARA inferiore e superiore, frazione di Gazzola, Piacenza.

CROVARA o CROVARO, frazione di Castelnuovo nei Monti, Reggio Emilia. In carta del 1667, dove se ne trova la prima menzione: CORVARIA (TD. I, 231).

CROVARA (Casale di-), casolare di Gazzola, Piacenza.

CROARA, per *Crovvara* e prima ancora *Corvara*, frazione di San Lazzaro di Savena, Bologna.

CROARA, frazione di Vetto, Reggio Emilia.

- CROARA, frazione di Rivalta Trebbia, Piacenza
 CROARA (Rio-), tra Cereglio, Prunaro e Tolè
 CROVAROLA, castello del Reggiano, secondo diplomi del 1442, 1450, ecc. (TD. I, 235).
 CORBONI (Villa Montis-), in districtu civitatis Imolae (DA.).
 ?CORVELLA, frazione di Porretta, Vergato.
 CARBELLARIA (Curtis-), in territorio ravenn., carta del 1166 (SAM. II, 400).
 CORBELLANIS (Curia de-), in territorio ravenn., secondo carta del 1403 (FMR. VI, 254).
 CORBELLIANUS (Fundus-), nella Tavola di Veleia.
 CORBILIANUS, in territorio ariminense (Codice Bavaro).
 CURVIANUM (S. Lucia de-), nella Pieve di Polinago, secondo carta del 1288 (TD. I, 254).
 CORVIACUM, CURVIACUM e CUVRIACUM, ai confini fra Reggio e Parma, in carte del 996, 1111, 1141, ecc. (TD. I, 248). Oggi *Cavriago*.
 CORBANI (Villa-) e Canale CORBANI, in Comitatu Arimini, carta del 1252 (FMR. IV, 447; V, 331).

Cucus, Cuculus

(ital. *cucco*, *cuculo*, bol. *cocc*).

- CUCCO (Casa del-), quasi alla confluenza dell' Idice col Quaderna.
 CUCCO (Casa del-), tra Prunaro e il Palazzo ad Ozzano dell' Emilia.
 CUCCO (Casino del-), tra Rivabella e Baricella, Bologna.
 CUCCO (Poss.° del-), tra Minerbio ed Altedo, Bologna.
 CUCCO (Monte-), casolare di Sant' Antonio a Trebbia.
 CUCCO (Monte-), casolare di Ziano, Piacenza.
 CUCCO (Monte-), casolare di Salsomaggiore, Parma.
 CUCCO (Monte-), colle a mezzogiorno di Salsomaggiore.
 CUCCO (Monte-), tra Tredozio e M. Mazzanella, Rocca S. Casciano.
 CUCCULO (Monte-), frazione di Pavullo nel Frignano, donde la famiglia illustre di tal nome.
 CUCCOLI (Monte-), a sud di Monte Calderaro.

Secondo il Bianchi, che lo deduce dell' identità della posizione di alcuni di quei luoghi, apparisce che *cuculo* vale « fatto a cappuccio », « conico ». (AGI. vol. 10, p. 312),

ma ciò non esclude per lui che possa attribuirsi anche a *cucco* usato come soprannome.

Cycnus

(ital. *cigno*, bol. *zègn*).

CIGNO (Il-), tra Lozzole e il Monte la Foggetta, in quel di Marradi.

CIGNO di *Granaglione*, montagna ai confini del Bolognese colla Toscana (CD. I, 42).

CIGNO (Grotto del-), sotto Fontanacci, in faccia a Biagioni.

CIGNO delle *Albagne*, a Castiglione dei Pepoli.

CIGNI delle *Mogne*, presso il Brasimone. Vedi a pag 8

CIGNI (Fosso dei-), sotto la Pidocchina.

CIGNI (Ponte dei-), presso Suviana, in quel di Porretta⁽¹⁾

Draco

(ital. *drago*, *draco*, *dragone*, bol. *draeg*, *drago(a)n*).

DRAGHI, casolare di Ferriere, Piacenza.

DRAGHI, frazione di Bedonia, Piacenza.

DRAGOLI (Fundus-), in territorio ravennate, carta del 1323 (FMR. VI, 197).

DRAGHETTA (La-), a sud d'Imola.

DRAGONE, torrente che scende dall'Alpe di S. Pellegrino e mette nel Dolo, poco sotto Montefiorino.

DRAGONE, (Pian-), sotto Monte della Solistra, Marradi.

DRAGONA, nome di due località, tra Bagnacavallo e il torrente Lamone.

DRAGONCELLO, nome di due località, una a nord-ovest e l'altra a nord-est di S. Martino in Spino, Carpi.

? DRAGÒDENA, a nord-est di Monte Tortore, Modena.

Falco

(ital. *falco*, *falcone*, bol. *falche(a)tt*).

FALCO (Piano del-), tra Sestola e M. Calvanella.

FALCO (Cà del-), tra M. Carnevale e Popolano, Marradi.

FALCHI (Cima-), presso il passo dell'Abetone.

(1) In altro più esteso lavoro sarà parlato di quelle forme, comprese alcune delle suddette, secondo le quali *cigno*, *cinghio*, ecc. vengono a riflettere il lat. *cingulum*.

- FALCHI (Case dei-), a sud-ovest di Lizzano in Belvedere.
 FALCHETTO (Cà-), a nord di Guiglia e a sud-est di Monte Orello.
 FALCHETTO (Poggio del-), tra Sassonero e Monte delle Tombe,
 a nord-ovest di Fontana Elice.
 FALCHETTA, a nord-est di Ponticelli, Imola
 FALCONUS (Mons-), nel Reggiano, in carte del 1210, 1302,
 1342, ecc. (TD. II, 69). Oggi Mon FALCONE, frazione di
 S. Polo d'Enza, Reggio dell' Emilia.
 FALCONE, ad est di Fontana Elice, sopra il Rio del Colombarino.
 FALCONE (Il-), a sud-ovest di Tredozio, Rocca S. Casciano.
 FALCONE (Via del-), in Bologna, tra via Paglietta e via Miramonte.
 ? FALGHERA (La-), a nord-est di Monte Lusina, sul confine delle
 province di Parma e di Massa Carrara.
 FALCONARIA (Silva quae dicitur-), in territ. ficoclense, carta
 del 1193 (FMR. IV, 292).
 FALCONARA, frazione di Sant' Ilario d'Enza, Reggio Emilia.
 FALCONIERA, frazione di Mirandola, Modena.

Formica

(ital. *formica*, bol. *formiga*).

- FORMICA, a sud di Besenzone, Piacenza.
 FORMICHE (Castellino delle-), nel Modenese, frazione di Guiglia;
 anticamente *Castrum Formigis* (sic).
 FORMICHE (Monte delle-), a nord-est di Monterenzo, Bologna.
 FORMIGARIUM, luogo nei dintorni di Città Nuova, nominato
 in una carta dell' Archivio Capitolare di Modena dell' anno
 1090 (TD. I, 305).
 FORMIGARO (Monte-), uno dei nomi del Monte Valoria, al
 confine del Comune di Berceto col Pontremolese.
 FORMIGARA, a nord di Monte Penna, sul confine delle province
 di Parma e Genova.
 FORMICOLARA, a nord di S. Martino in Spino, Modena.
 FORMIGOSUS (Campus-), nel Ferrarese, secondo i diplomi di
 Astolfo e Desiderio.

Gallus(ital. *gallo*, bol. *gâl*).

- GALLO, casolare di Langhirano, Parma.
 GALLO, frazione di Fiorenzuola d'Arda.
 GALLO, frazione di Poggio Renatico, circond. di Cento, Ferrara.
 GALLO (Buca del-), sopra Cereglio, Vergato.
 GALLO (Cà di-), frazione di Prignano sulla Secchia.
 GALLO (Campo del-), prato in Montecreto, rogito del 9 settembre 1458 (SR. 59).
 GALLO (Casa il-), tra Settefonti e Casalecchio de' Conti.
 GALLO (Costa di-), a nord del Cimonino.
 GALLI (Curtis-), in territ. arimin., carta del 1067 (FMR. I, 294).
 GALLO (Molino del-), tra Polinago e Palagano, Modena.
 GALLO (Ecclesia S. Appolinaris de Monte-), in territorio ariminense (?), carta del 1379 (FMR. VI, 150).
 GALLO (Poggio del-), nella vallata del Savena.
 GALLO (Riazzo del-), a nord-est delle Valli di Malalbergo, secondo la Carta Corografica del Tiraboschi, annessa alla sua *Storia della Badia di Nonantola*.
 GALLO (La Torre del-), in Castellaro, rogito del 1435 (SR. 59).
 GALLO (Via del-), in Bologna, più tardi via della Zecca.
 GALLI, frazione di Bedonia, Piacenza.
 GALLI (Cà dei-), frazione di Berceto, Parma.
 GALLI (Cà dei-), a nord del Manganone (Budrio), verso Minerbio.
 GALLI (Casa dei-), casolare di Bedonia, Piacenza.
 GALLI (Casa dei-), a sud-est di Fontana Elice.
 GALLI (Palazzo-), frazione di Podenzano, Piacenza.
 GALLORUM (Vadus-), presso il torrente Senio, in carta del 1331 (TAR. II, 207). Si confronti con *Galloro* villa del Valdarno aretino, che presuppone, secondo il Bianchi, non so se a ragione, la forma *gallario*, che doveva significar « gallinaio » (AGI. X, 340).
 GALLARA, casolare di Piozzano, Piacenza.
 GALLARA, casolare di S. Giorgio piacentino.
 GALLARE, frazione di Farini d'Olmo, Piacenza.
 GALLARETO, casolare di Borgotaro, Parma.
 GALLETTTO (Monte del-), a sud-ovest di Lojano.
 GALLETTTO (Monte-), a sud-est di Dovadola, Rocca S. Casciano.

?GALLOSI, casolare di Varsi, Piacenza.

GALIANUS (Campus-) ed anche GAYANUS, diocesis mutinensis, carte del 1290, 1297 (TAR. II, 114, 130). Dal gentilizio *Gallius* (tanto dal nome comune d'animale *Gallus*, come da quello etnico), noto agli autori classici e portato nelle iscrizioni.

GALLIANUM, nel Ferrarese (?), carta del 946 (SAM. I, Part. II, 43).

GAGLIANI (Villa-), in Comitatu Imolae, in plano, nel 1371 (DA)

GAIANO, frazione di Collecchio, Parma.

GAIANO, frazione di Montescudo, Rimini.

GAIANO, frazione di Solarolo, Faenza, Ravenna.

GAIANO, frazione di Sala Baganza, Parma.

GALLIANA, frazione di S. Lazzaro Alberoni, Piacenza.

GAIANA, frazione di Castel S. Pietro, Imola; in carta del 1074:

GALLIANA (SAM. I, part. II, 118).

GAIONE, frazione di Vigatto, Parma — Da un supposto *Gallio*, -onis, svoltosi dal gentilizio *Gallius*, D'Arbois de Jubainville (*Recherches sur la propriété*, ecc., p. 513) fa venire *Gaillon* (Eure), *Gallio*, -onis al principio del secolo XIII. Ora il *Gaione* parmense, è, a tutti i punti di vista, la forma corrispondente al *Gaillon* francese.

?GALISANO, frazione di Medicina, Imola.

?GALUSANO, casolare di S. Giorgio piacentino.

È quasi superfluo il dire che il tanto discusso *Forum Gallorum*, nel quale alcuni credono di vedere il luogo ov'è l'odierno Castelfranco, il *Vadus Gallorum*, presso il fiume Senio, il *flumen Gallicus* presso il Ponte di Tolstedo, oggi *Gallego*, l'antica Porta *Gallica* di Rimini e simili, ripetono una più nobile origine e trovano nell'etnico *Gallus* gli elementi per una più giusta e soddisfacente spiegazione.

Gallina

(ital. *gallina*, bol. *galenna*).

GALLINA, località del Comune di Luminasio (CD. III, 165).

GALLINA, presso Massa Lombarda, Ravenna.

GALLINA (Borgo-), presso Alfonsine, Ravenna.

GALLINA (Scolo-), tra Minerbio e Molinella, Bologna.

GALLINA MORTA, altrimenti detta Niviano, nel Frignano, già così chiamata in carte del 1394, 1406, ecc. Il conte Cristoforo

Tardini, dice il Tirab schi, essendo stato investito di questo feudo dal duca Francesco III, volle cambiargli il nome, e gli diè quel di Niviano; ma ciò non ostante quello di *Gallina Morta* gli è sempre rimasto (TD. I, 328).

GALLINARIUS (Mons-), in quel di Chiagnano, carta dell' Archivio Capitolare di Modena del 1027 (TD. II, 72).

GALLINAIO, frazione di Villanova nell' Arda, Piacenza.

GALLINARI, casolare di Gropparello, Piacenza.

GALLINARIA (Vallis-), nel Reggiano, in carta del 1322 (TD. II, 387). Si compari coll' isola *Gallinaria* o isola d' Albenga in Liguria, e colla silva *Gallinaria* alla foce del Volturno.

GALLINELLA, frazione di Salsomaggiore, Borgo S. Donnino.

GALLINELLI, frazione di Berceto, Parma.

GALLINELLI (Rocca dei-), casolare di Salsomaggiore, Parma.

GALLINONA (Casa-), vicino a Bellaria, Rimini.

Cammarus, Camarus e Gammarus

(ital. *gambero*, bol. *gàmbèr*).

GAMBARO, frazione di Ferriere, Piacenza.

GAMBERO (Vicolo del-), in Ferrara, tra strada del Commercio e strada dei Romei.

GAMBARO (Casale di-), casolare di Ferriere, Piacenza.

GAMBARO (Colla di-), casolare di Ferriere, Piacenza.

GAMBARO (Valle di-), casolare di Ferriere, Piacenza.

GAMBERI (Rio dei-), sulla sinistra del Reno, a sud di Casalecchio. « Dalla qualità di tali pesci armati (sic), dice il Calindri, i quali produconsi in copia, ed alimentansi nel medesimo, e son preziosi al gusto e delicati » (CD. II, 93-94).

GAMBARARUS (Rivus-), presso Splezano, in carta del 1163 (TBN. II, p. 281).

GAMBARARUM (Centum-), nel Ferrarese, come si legge in diversi documenti, due dei quali cita l' Erri a pagina 104, ambidue del 1268, per distinguere Cento da altri paesi omonimi. E questa denominazione è sancita dallo stemma municipale di Cento, rappresentante un Gambero (G. Lanzi, *La Bolognese Pianura*, ecc. Bologna, 1878, 59).

GAMBARARA, scolo presso Collegarola, nominato negli antichi Statuti delle Acque a Modena (TD. I, 329).

- GAMBARARA, tra Campigno e Godovenzola, Marradi.
 GAMBARELLO, rio a Gambaro di Ferriere che mette nella Nure.
 GAMBARINA (Poss.^o), a nord di Minerbio, Bologna.
 GAMBARONE, frazione di Bondeno, Ferrara Nei diplomi di Astolfo e Desiderio: *Gambarione*.
 GAMBARONE, frazione di Noceto, Parma.
 GAMBERONA, casolare presso Fusignano, Ravenna.
 GAMBARETOLO, casolare di Cortile S. Martino, Parma.
 GAMBARETOLO, casolare di Sorbolo, Modena.
 GAMBARATE, frazione di Montese, Parma.
 GAMBARITICUM, luogo appartenente al Reggiano, in carte degli anni 882 e 835 (TD. I, 326, 329).
 GAMBARATORIA, villa nel territorio di Reggio, secondo carta del 1142. Il nome di *Gambaratora* è conservato in un ponte sul Canale di Castelnuovo, a levante di Cogrizzo (TD. I, 243).

Gryllus

(ital. *grillo*, bol. *grell*).

- GRILLO, a sud di Riccovolto, Modena.
 GRILLO, frazione di Montese, Modena.
 GRILLO, fra il torrente Marzeno e il rio Sandrona, Faenza.
 GRILLO (Casa-), casolare di Borgotaro.
 GRILLO (Molino del-), frazione di Frassinoro, Modena.
 GRILLO (Molino del-), presso il monte dello stesso nome.
 GRILLO (Monte del-), nella regione dell' Idice.
 GRILLO (Pian di-), tra Poggio Pianezzi e il torrente Limentrella
 GRILLI, casolare di Bettola, Piacenza.
 GRILLI (Case dei-), casolare di Borgotaro, Parma.
 GRILLI (Pian de'-), nel territorio di Monghidoro (CD. III, 257).
 GRILLI (Ponte dei-), tra Bagnara di Romagna e Lugo.
 GRILLARUM (Mons-), monte nel Reggiano, presso Banzola, nel memoriale dei Podestà di Reggio del 1237 (TD. II, 75).
 GRILLARA (Molino della-), sulla Savena, vicino a Trasasso.
 GRILLAJA, ad ovest di Monte Romecchio, tra le Province di Modena e Massa Carrara.
 GRILLETA (Poggio-), a sud-est di Marradi.
 ?GRILLINA (Rio-), tra S. Giacomo ed Oriolo, in quel di Faenza.
 GRILLOSE (Le-), presso il torrente Diaterna a nord-est di Firenzuola.

Hirundo

(ital. *rondine*, bol. *runda(e)ccia* o *rundanenna*).

RONDINE (Via della-) o delle Rondini, in Bologna, dalla via Frassinago alle mura di Porta Saragozza. Detta così, secondo il de Zanti, perchè passava dinanzi all'oratorio della Compagnia spirituale della Rondine.

RONDENARIAE (Castrum), in Vicariatu Flumanarum (DA.).

RONDINARA, frazione di Carpineti, Reggio Emilia.

RONDINARA, frazione di Scandiano, Reggio Emilia. In carta del 1010: *in loco Rundinaria* (G. B. Venturi, *Storia di Scandiano*, 27).

RONDINARA, monte sopra Pievepelago, tra la provincia di Modena e quella di Lucca.

RONDINARA (Lago di-), sul monte Rondinara.

RONDINARA (Rio-), tra Vologno e Sologno, Reggio Emilia.

RONDANARA, frazione di Travo, Piacenza.

RONDINELLA (Rio della-), a destra del Santerno, nel territorio di Tossignano.

RONDININA, luogo tra Monte Chiesuola e il Samoggia, nel Faentino.

RONDININA (La-), a destra del Santerno, nel territorio di Tossignano.

RONDONE (Casotto del-), a nord-est di Medicina.

RONDONE (Scolo-), sotto Medicina.

RONDONE (Via del-), in Bologna, da via delle Lame a via Azzo Gardino.

RONDONI, tra Viticciano e l'Acero.

Leo

(ital. *leone*, *lione*, bol. *leon*).

LEONE (Cà di-), frazione di Montese, Modena.

LIONE (Casa di-), casolare di Lusignano di Palmia.

LEONE (Case di-), casolare di Solignano, Parma.

LEONE (Casalino del-), tra Galliana e S. Adriano, Marradi.

LEONE (Fonte del-), ai Bagni termali della Porretta, da una testa di leone in marmo rosso, da cui sgorga e ha preso il nome.

LEONE (Monte-), a sud di Guiglia.

LEONE (Santa Maria de-), territorio ravennate, carta del 1290 (FMR. VI, 105).

LEONI (Fosso dei-), a sud-ovest di Monte Pollajo, Marradi.

LEONI (Via Borgo-), in Ferrara, dal Corso Giovecca a quello di Porta Mare.

LEONE (Sasso-), ad ovest di Fontana Elice, Ravenna; in dialetto *Sassion*.

LEONIS (Castrum-), nel Modenese, ora distrutto (TD. I, 176).

LEONIS *Aunestorum* (Castrum-) = Castel Leone degli Onesti, Plebe S.^a Stephani in Pisignano, carta del 1186 (FMR. IV, 281).

LEONIS (Via-), di confine a settentrione dei beni di Collegaria alla Fossalta, in carta del 1128 (TD. II, 402).

LEON *d' Oro* (Borgo del-), in Parma; dal nome di un' antica locanda ivi ancora esistente.

LEONA, ampio caseggiato, a quattro chilometri dal Sasso, che molto probabilmente prese il nome dall' osteria omonima.

LEONA (La-), a nord-est di Castello Faburlino.

LIONA (Casa La-), fra il torrente Quaderna e lo Scolo Garda.

LEONI o LIONI (Via dei-), in Bologna, antica denominazione della via Altabella, detta anteriormente via delle Selle. Fu chiamata così, secondo il Salaroli, perchè in essa vi era la Porta della chiesa di S. Pietro con due colonne sostenute da leoni. La spiegazione è tanto più soddisfacente in quanto che, secondo documenti del secolo XIV, anche a Mantova esisteva una strada detta *Contrata Lioncellorum S. Andree, sive de Ripa*, da *lioncelli di pietra* che stavano ai lati della gradinata che metteva nella chiesa, dalla parte posteriore. (Stefano Devari, *Notizie storiche topografiche della città di Mantova*, pag. 64).

LEONINO, a nord di Alfonsine.

LEONCINO, presso Ponte Reno.

LEONANI (Castrum-), in Comitatu Arimini, carta del 1228 (FMR. VI, 80).

Lepus(ital. *lepre*. bol. *livra*).

- LEPRE, casolare a nord-ovest di S. Alberto, Ravenna.
 LEVERI, casolare di Vernasca, Piacenza,
 LEVARA, frazione di Prignano sulla Secchia, Modena.
 LEVRA, frazione di Bardi, circondario di Firenzuola, Piacenza.
 LEVRIA, in territorio ariminense, carta del 996 (FMR. VI, 17).
 LEVRATTI, frazione di Travo, Piacenza.

Lupus(ital. *lupo*, bol. *lo(a)uv*).

- LUPO (Campus de-), presso Manzolino, in carta nonantolana del 1179 (TBN. II, 404).
 LUPO (Cà del-), frazione di Pellegrino Parmense.
 LUPO (Casa del-), tra Vezzano e Casola Quersola.
 LUPO (Cava del-), frazione di Lesignano di Palmia, Parma.
 LUPO (Casa del-), casolare di S. Giorgio Piacentino.
 LUPO (Monte del-), presso Monte delle Formiche.
 LUPO (Portus de-), in Villa Bodruncii supra Castellarium, carta nonantolana del 1039 (TBN. II, 180).
 LUPO (Salto del-), nella Valle di Lido Magnavacca, Ferrara.
 LUPO (Via Bocca di-), in Bologna, tra via Castelfidardo e via Saragozza. S'ignora, scrive il Guidicini, l'etimologia del suo nome; solo si trova in un rogito di Alberto Bencivene del 16 novembre 1366 col quale Margarita Vandini compra da Menona Pedemonte una casa sotto S. Cristoforo di Saragozza nella strada *Cò di Lovo*, che fu pagata lire 30 (*Fatti e Cose Notabili*, ecc., I, 144). Il Montalbani dice che ebbe questo nome da una testa di lupo che dalla bocca gettava acqua nei Bagni di Mario o di Marino. Questo Montalbani è lo stesso che pretendeva che il *Campo dei Buoi* avesse preso nome dai Galli Boi e che il nome di *Capramozza* (Via-) fosse dovuto a una testa della capra Amaltea! Secondo il de Zanti, era così detta perchè quivi abitava un fornaro che per soprannome si addimandava il *Lovo*. Il *Vade Mecum* del 1874 ripete servilmente la medesima cosa.
 LOVUS *de Fraccanis*, a quanto sembra, presso Campogalliano, Modena.

LUPI, casale di Coli, Piacenza.

LUPI (Casa dei-), ad est di Medicina.

LUPI (Ponte dei-), tra Correggio e Cognento, Reggio Emilia,

LUPA *Ahalaria* (Ecclesia de-), nel Bolognese (?), carta del 1150
(SAM. I, part II, 221).

LUPE (Casa-), a sud di Granarolo Cotignolese, in Romagna.

LUPARIA, nel distretto di Castelvetro, in carta nonantolana del
1161 (TD. I, 413).

LUPARIA (Fossa-), territorio ariminense, in carte del 968 e
1200 (FMR. I, 379; II, 373).

LUPARIA (Petra-), nel Modenese (?), in carte del 993, 1108, ecc.
(TD. II, 196).

LOVARIA, nel Reggiano, in bolla di Stefano IX, del 1057
(TD. I, 410).

LUPARA, a nord-ovest di Selva, verso Molinella.

LUPARA, territorio pensaurensis et faventino, carta del 1187
(FMR. IV, 283).

LUPARA (Fossa-) o di S. Angelo, tra Fiumicino e R. Baldona
a nord di Gatteo.

LUPARAE (Villa-), in Castrum Civitellae (DA.).

LUPAROLI (Castrum-), in Comitatu Ariminense, carta del 1228
(FMR. VI, 80).

LOVARIOLUM, nel Reggiano (?), in decreto del 1073 del Vescovo
Gandolfo in favore del Monastero di S. Prospero di Reggio
(TD. I, 410).

LUVOROLO (Curtis e Salsa de-), in carta nonantolana del 1163
e nel diploma di Federico II intorno ai confini di Modena
e Bologna (TD. I, 412).

LOVAJOLA, località sul Monte Cavallo.

LUPULI (Pratum-), nelle montagne di Modena, del 1001, e, col
nome di *Pratum Lovoli*, in altra del 1163 (TD. II, 224).

LUPULETUM o LOVOLETUM *Silva*, sotto la giurisdizione di
Modena e della Badia di Nonantola, in carte del 811, 1026, ecc.
(TD. I, 410).

LOVOLETUM, nel Ferrarese, in carta nonantolana del 1230
(TBN. II, 369).

LOVOLETO, frazione di Granarolo dell' Emilia, Bologna; in carte
antiche: *Lupoli'um* e *Lopolitum*.

LOVRETO, ad ovest di Pompeano, Modena.

LOVOLINUM, casale nel distretto persicitano, secondo documenti medievali (TD. I, 162).

LOVETTI, frazione di Ferriere, Piacenza.

LOVETTA, frazione di Montechiarugolo, Parma.

LOPENA, monte sopra Nersiano, nel Comune di Bettola, Piacenza.

LUPATIUM, luogo di confine tra il territorio di Modena e quello di Reggio, nel diploma di Carlo Magno del 781 (TD. I, 413).

LUPAZZO, frazione di Toano, Reggio Emilia.

LUPAZZANO, frazione di Neviano degli Arduini, Parma.

LOVAZANUM, luogo nel Parmigiano, in carte del 1063, 1228, ecc. (TD. I, 410).

LUPACIANA, villa nel distretto di S. Felice, in carta dell' Archivio Capitolare di Modena del 927 (TD. I, 413).

In alcune delle dette forme si devono forse ricercare i riflessi di qualche nome proprio di origine germanica, in base all' ags. *lufu* = Liebe, aat. *luba*, in *môtluba* = affectus, ecc., da cui *Lobo*, *Lopo*, *Lubo*, *Lupo*, *Lovo*, *Lubus*, *Lupus*, *Luba*, *Lupa*, *Luvodo*, *Lupecino*, *Lupulus*, *Lupini*, *Lupipertus*, *Lopichis*, *Lupardus*, *Loparius*, *Luperissi*, *Lubedcus*, *Lupoald*, *Lupara*, *Lupuini*, *Lubonpertus*, ecc.

Luscinia, Luscinius, Lusciniola

(ital. *rosignuolo*, *rusignuolo*, *usignuolo*, bol. *lusgnól*).

LUSIGNOLI, nel territorio di Grizzana, Bologna.

LUSIGNOLA, frazione di Zocca, Modena.

ROSIGNOLO, tra Bisano e il Sillaro.

ROSIGNOLO, a nord-est di Monterenzo.

RUSIGNOLO, piccolo torrente che divide la Toscana dal Bolognese e si getta nell' Idice, sotto le Filigare.

USIGNOLO (L'-), a nord-est di Tolè.

Merula

(ital. *merlo*, bol. *mérel*).

MERLE (Col-) e *Le* MERLE, a nord di Tussino, Brisighella, Faenza.

MERLUS (Lacus-), nel Mirandolese, secondo i diplomi di Astolfo e Desiderio.

MERULI (Casa-), in territ. cesen., carta del 1082 (FMR. I, 303).

MERLO, tra Mocogno e la Scoltenna.

MERLO (Monte-), presso Pontecchio, Bologna.

MERLO (Monte-), a nord-est di Casalfiuminese, Imola, Bologna.

MERLI (Rio-), ad est di Monte Bicocca, Brisighella.

MERLI (Torchio-), frazione di Villanova sull' Arda.

MERLINA (La-), a nord-ovest di Bertinoro.

MERLINE (Rio-), tra S. Pietro d' Ozzano e Varignana Superiore.

MERLANO, frazione di Savigno, Bologna.

MERLANI (Cà dei-), casolare di Savignano sul Panaro.

MERLASCHIO, frazione di Faenza, Ravenna; anticamente *Merla-sculum*, come risulta da un antico elenco delle pievi della diocesi di Faenza.

?MERLATO, frazione di Piozzano, Piacenza.

?MERLINO (Pian-), frazione di Montese, Modena.

Multo

(ital. *montone*, bol. *munto(a)n*).

MONTONE, fiume anteriormente detto di Forlì, forse l' antico Bedesis. Esso si forma nella provincia di Firenze, entra nella provincia di Forlì e, congiuntosi al Ronco, sbocca nell' Adriatico. Prese il nome da una *Palus* MONTONIS, per cui passava, palude così chiamata in carte del 1020, 1059, ecc. Il fiume liviense cominciò a chiamarsi fiume *Montone* nel 1282, cioè verso la fine del XIII secolo (FMR. II, pp. LII-LIV).

MONTONE, in territorio cumiacense, carta del 29 ottobre 967 (FMR. II, 381).

MONTONIS (Curtis-), in territorio fanense, carta del 1209 (FMR. V, 304).

MONTONIS (Palus-). Vedi sopra.

Musca

(ital. *mosca*, bol. *mo(a)sca*).

MOSCA, casolare sopra Monterenzo.

MOSCA (Casa dei-), casolare di Compiano, Parma.

MOSCOLO (Santa Croce di-), nel comune di San Giovanni in Marignano.

MOSCOLA, a nord-est di Monte Besdone, Brisighella.

MOSCHINO, frazione di Sarmato, Piacenza

MOSCONE (Poggio-), a sud-est di Frassignoni, verso Pracchia.

MOSCACCIA, antica terra verso il confine pistojese, di cui si parla negli Statuti di Bologna.

MOSCOSO (Monte-), nel territorio di Gusignano (CD. III, 29).

MOSCHETA (Castelluccio di-), sussidiale della pieve di Maserno, nel confine modenese (CD. III, 9).

MOSCHETA (Serre di-), cima di monte vicino a Gaggio (CD. III, 6).

MOSCHEDO, casolare di Gragnano Trebbiense.

Alcune di dette forme potrebbero però ripetere la loro origine dal *muscus* vegetale, nome dato a diverse piante crittogame, tra cui il *Bryum argenteum* L., il *Bryum stellatum* Sw., l' *Hypnum splendens* Hedw., ecc.

Panther, Panthera

(ital. *pantera*).

PANTERA, casolare di Sorbolo, Parma

PANTERAE (Fossa-), in territorio ravennate, carta del 1292 (FMR. III, 389).

PANTERAE (Fundus-), in Curte Savignani, carta del 1305 (FMR. II, 430). Questo toponimo e i precedenti trassero probabilmente origine da un soprannome *Panthera* che adottarono i Cutii, come risulta dall'iscrizione 6000a del CIL. v. V, ed altre genti romane.

? PANTIERA (Rio-), a nord-ovest di Rimini⁽¹⁾

Passer

(ital. *passera*, *passero*, bol. *pásra*).

PASSERI (Case dei-), casolare di Agazzano, Piacenza.

PASSERA (Casa-), tra Castellaccio e Scolo Erbosa, Ravenna.

PASSERE (Le-), a sud-ovest di Minerbio, Bologna.

PASSERARIUS (Mons-), è nominato come uno dei luoghi del Contado di Modena, in cui la Chiesa di Reggio aveva beni, nel diploma di Ottone I, del 963, in una bolla dell' antipapa Guiberti del 1092, ecc. (TD. II, 80).

? PASSERINA, a nord-est di Sestola, Modena.

(1) In altri casi più numerosi, e in alcuni forse dei suddetti, le *Pantere* o *Panterie* della Romagna, anche in funzione di voci comuni (Ved. Stat. di Ravenna, rubr. CXII), designavano in origine quei luoghi ove si faceva la caccia agli uccelli acquatici con apposite reti, dette già in latino *pantherae*, da cui trassero il nome.

?PASSERINA, sulla riva sinistra del Sillaro, poco distante da S. Martino in Pedriolo.

Pecora plur. di **Pecus**

(ital. *pecora*, bol. *pigra*).

PECORE (Strada delle-), in Ferrara, tra Strada della Luna e Piazza dei Pollajoli.

PEGORARIUM (Castrum-), in Comitatu Forlivij, carta del 1337 (TAR II, 228).

PECORARIJS (Castrum de-), nel Reggiano (?), in carta del 1305 (TD. I, 364).

PEGORARO (Casone-), nella Valle di Lido Magnavacca, Ferrara.

PECORARA, frazione di Berceto, Parma.

PECORARA, nel distretto di Piacenza, mandamento di Pianello Val Tidone.

PECORELLA (Costa-), casolare di Ferriere, Piacenza

PECORINI (Castrum Montis-), in Comitatu Arimini (DA.).

PEGORINA (In la-), terra posta in Sestola e Lotta, rogito del 1.º febbraio 1458 (SR. 86).

PECORONE (Cà-), tra Serravalle e Zappolino.

PECORILE, tra le Capanne delle Alpi e Monte Piano.

PECORILE, a nord di Montepelato, Parma.

PECORILE, frazione di Vezzano sul Crostolo, Reggio Emilia.

Porcus

(ital. *porco*, bol. *pôrc*, *purze(a)l*, *ninen*).

PORCO (Casa del-), ad ovest del Palazzo, presso Ozzano dell' Emilia.

PORCHI (Vai al-), vigna posta a Fanano, rogito del 23 giugno 1459 (SR. 108).

PORCARIA, località del Mirandolese e del Ferrarese, nei diplomi di Astolfo e Desiderio.

PORCARIA, in territ. ariminense, carta del 1059 (FMR. V, 278).

PORCARA (Casa-), sopra Cantalupo Selice, Imola.

PURCAREZZA, a sud-est di Dozza imolese.

PORCARETTO, casolare tra Bergullo e Castel Bolognese.

PORCIA (Ecclesia S. Blasij de-), nell' antico catalogo delle Chiese modenese (TD. II, 218).

- PORZIA, tra Cedresca e Zaccanesca, in quel di Lojano.
 PORZIOLA, a sud-ovest di Trassasso, Loiano.
 PORCHIA, località sotto Lizzano.
 PORCOLI (Canalis-) e *Vallis* PORCOLI, in territorio ravenn.,
 carte del 1537 e 1599 (FMR. V, 491; VI, 195).
 PORCILE, oggi Belvedere, luogo dipendente da Gabba, sotto
 Greccia, diploma di Re Astolfo 753 (TBN. II, 3).
 PORCILE, plebe S. Laurentii in Vado Rondino, carte del 1262,
 1285 (FMR. II, 217, 286).
 PORCILE, frazione di Coli, Piacenza.
 PORCILE, casolare di Farini d'Olmo, Piacenza.
 PORCILE, frazione di Bedonia, Piacenza.
 PORCILE, casolare di Pellegrino Parmense.
 PORCILE (Pian-), altra frazione di Pellegrino Parmense.
 PORCILE, a sud-est di Casola Valsenio.
 PORTILE per PORCILE, frazione di Modena. Vedi a pag. 10.
 PURCILE, a quanto sembra nel distretto persicetano, in carta
 nonantolana del 1017 (TBN. II, 146).
 PURCILE, nel Modenese, in carta del 992 (TBN. II, 130).
 PORCILIA, luogo che era forse nei dintorni di Bazzano e Cre-
 spellano, in carta dell'Archivio Capitolare di Modena del
 1056 e 1080 (TD. II, 218).
 PORCILIAE (Casale-), qui vocatur Ottuntula, nel distretto persi-
 cetano, in carta del 933 (TD. II, 154).
 PORCIGLIA, frazione di Montefiorino, Modena.
 PURCILIA, presso Zola, nella Collina bolognese, carta nonanto-
 lana, del 1109 (TBN. II, 221).
 PURCILIOLUM, villa nel distretto di Bagnolo, nel Reggiano, in
 carta del 997 ed altre (TD. II, 218).
 PORCILLAE (Fundus-), in Romagna (?), carta del 1011 (FMR.
 II, 382).
 PORCELLINUS (Campus-), nel territorio di Rodiano, secondo il
 Calindri (CD. IV, 378).
 POCELLINE, sotto Gamogna, Marradi.
 PORCELLANA, torrente nel territorio di Boccio dei Tassi,
 Piacenza.
 PORCINI (Rio-), che da Monte la Croce immette nella Limentra.
 PORCINAGO (Rio-), tra Montefiorino e Peschiere, Modena.
 PORCIGATONE, frazione di Borgotaro, Parma.

PORCATICCIO, tra Baffadi e Rivacciola, Casola Valsenio.

PORCEUTICO, frazione di Civitella. Forlì.

PORCASIANO, in territorio ficcolense, carte del 973, 1153, ecc.
(FMR. I, 178; II, 256).

Pulex

(ital. *pulce*, bol. *polsa*).

PULCE (La-), nome di una piccola località sulla sinistra del
Montone, tra Corleno e S. Martino di Villafranca.

PULCI (Casa-), a nord d'Imola, presso il Correcchio.

PULCIONE, a nord di Macognano, Modena.

POLCIONE, presso Toano, Reggio Emilia.

Pullus

(ital. *pollo*, bol. *pulâster*).

? POLLO, frazione di Ziano, Piacenza.

POLLAIO (Il-), a sud-ovest di Tredozio, Rocca S. Casciano.

BOLLAIO (Il-), a sud-ovest di Modigliana, Rocca S. Casciano.

POLLAJO (Monte-), a sud di Marradi.

PULARIA (Casa-), in Romagna (?), secondo carta del 970 (FMR.
I, 387). — Da compararsi coll'isola *Pullaria* situata nel
mare Adriatico, vicino all'Istria.

POLLAROLA (Piazza-), in Bologna, detta poi degli Ortolani e
Volte dei Pollaroli.

? POLLACCI, frazione di Montese, Modena.

? POLLAZZI, a sud-est di Sasso Molare, fraz. di Castel d'Aiano,
Bologna.

? POLCINO (Monte-), a sud-est di Rastignano, fraz. di Pianoro,
Bologna.

POLLASTRELLI, frazione di Castell'Arquato, Piacenza.

***Put(i)djola**

(ital. *puzzola*, bol. *pozola*).

PUZZOLA, a nord-est di Grizzano, frazione di Tavernola Reno.

PUZZOLA (La-), a Porretta.

PUZULA (Fontana), in Curte Canetuli, carta del 1223 (TBN. II, 511).

PUZZOLE. tra Coscogno e Festà, Modena.

PUZZOLE, frazione di Marano sul Panaro, Modena.

***Quac(u)la o *Qnat(u)la per *Quacala o aat. Quatala**
(lat. volg. *quaquila*, ital. *quaglia*, bol. *quâj*, *quaja*).

QUAGLIA (Cà-), a sud-ovest della Castellina, Parma.

QUAJA (Cà di-), nella Vallata del Dardagni.

QUAGLIA (Vicolo della-), in Ferrara, tra strada di Ripa Grande e via Garibaldi.

QUAGLIE (Canova di-), tra Castelletto e Monte Morello.

CAGLIARA, casolare di Traversetolo, Parma. Anziché da *quaglia*, Cagliara potrebbe venire anche da *Caglio* uno dei nomi del carciofo selvatico, altrimenti detto *cardo*, *cardo spinoso*, *callio*, *presame*, *presuola* e *sgalera*, il quale non è altro che il *Cynara Cardunculus* di Linneo.

Rana, *Runuculus per Ranunculus
(ital. *rana*, *ranocchio*, bol. *ra(e)na*, *ranôc'*).

RANE, antico nome di un borgo in Parma, presso la strada Ventidue Luglio

RANORO, ad est di Reggiolo, Reggio Emilia.

RANARA, tra Carpi e Groppo, Modena.

RANARIOLUS (Fluvius-), in Comitatu populiense, carta del 997 (FMR. V, 264).

RANOCCHIO, frazione di Montese, Modena. È da avvertire che nel Medio Evo *Runuculus* è anche nome di persona, come si rileva, per esempio, da un atto del 1188, in cui gli uomini di Pragatolo giurano obbedienza a Bologna (SAM. II, part. II, 156).

RANOCCHIO (Canonica di-), frazione di Montese, Modena.

RANOCCHI (Cà dei-), frazione di Montese, Modena.

RANOCCHI (Via dei-), in Bologna, da via degli Orefici a via Pescherie Vecchie, secondo alcuni così detta perchè ivi si vendevano codesti animali e il pesce minuto.

RANOCCHIA, nome di parecchie piccole località ad est di Savignano di Romagna.

? RANALE, frazione di Montese, Modena

Serps, Serpens(ital. *serpe*, *serpente*, bol. *sarpa(e)int*).

SERPI (I-), a nord-est di Monte Salvaro.

SERPA (Casa-), tra Poggio Piccolo e il Sillaro, in quel di Medicina.

SERPAGLI o SERPAGLIO, casolare di Bedonia, Piacenza.

SERPIANO, frazione di Riolunato, Modena.

Simius, Simia(ital. *scimia*, bol. *semia*).

SCIMIA (Contrada della-), in Modena, tra via Emilia e contrada della Pomposa.

SCIMIA (Via della-), in Bologna. Vedi a pag. 10.

SCIMIA (Vicolo-), in Ferrara, con via Bellaria da una parte e senza uscita dall'altra.

Sorex(ital. *sorcio*, *sorice*, *sorco*, bol. *pa(o)ndg*).

SORCIA (La-), a sud-est di Castel Debole, Bologna.

SURISI (Brusa-), plebe S. Stephani in Tugurio, carta del 1195 (FMR. II, 401).

SURICCHIA, tra Dovadola e M. Casola, Rocca S. Casciano.

SORCIANO, territorio pupiliense, carta del 973 (FMR. I, 178).

SORESANO (S. Maria de-), chiesa nel 1632 sotto la pieve di S. Agostino.

SURISANO, località soggetta al Vicariato di Galliera, secondo gli Statuti del 1454 Oggi *Sursano* (Calindri, *Pianura*, 112).

SURIZZANO (S. Cristoforo-), oratorio appartenente al Plebanato di Sambro (CD. V, 25).

Strix(ital. *strige*, *barbagianni*, bol. *barbazagn*).

STRIGARII (Castrum-), Comitatu Ariminense, carta del 1348 (FMR. II, 378).

STRIGARA, frazione di Sogliano, circondario di Cesena, Forlì.

STRIGONIA (Contrata-), in civitate Ravennae, carta del 1587 (FMR. VI, 175). Da un *Strigonius*, che fu anche il nome di un notaio (idem, 217), il quale però potrebbe anche riflettere un' antica forma *Sterconius* (*App. less. e top.*, V.^a puntata, 26).

Sturnus

(ital. *storno*, *stornello*, bol. *sto(a)uren*, *sturnael*).

STORNARIA, territorio pupiliense, carta del 973 (FMR. I, 178).
STORNERA (Monte-), tra Scarzana e Monte Pravecchio, Rocca S. Casciano.

STORNELLO, tra Pizzocalvo e Restignano, secondo la Carta Corografica del Tiraboschi.

STORNELLA, fraz. di Cadeo, circondario di Firenzuola, Piacenza.

Taurus

(ital. *toro*, bol. *tor*).

~~TAURO (Ecclesia S. Georgii in-), foris muros Ravennae, carte del 1325, 1360 (FMR. II, 259; V, 193).~~

TAURI (Caput-), nome di monte sui confini tra il Modenese e il Bolognese, in carte del 969 e 975 (SAM. I, part. II, 48; TD. I, 130). Secondo Tiraboschi è lo stesso che or dicesi *Corno delle Scale*.

TAURELLI (Silva-), verso il fiume Sapis, in carta del 1258 (FMR. IV, 365).

TORELLI (Via-), a Forlì, dal sorgere della casa di un ramo dell' antichissima famiglia dei Torelli, oriundo di Ferrara.

TAURINARIA (Via de-), in Curte Cellulae, carta del 1172 (TBN. II, 296).

TAURISE, in suburbio Ravennae, ultra fluvium Tegurense, carte del 1146, 1164, 1211 ecc. (FMR. I, 318, 348; II, 296).

TAURESI (Porta-), più tardi Adriana, in Ravenna (FMR. V, 458).

TAURANUM, nell' Imolese, secondo carta del 1186 (FMR. VI, 54).

Oggi TORANO.

TORANELLO, frazione di Riolo, circondario di Faenza, Ravenna.

TAURANA o TAURIANA (Massa-), tra Savena e Reno, in carte del 1105, 1055 (SAM. I, part. II, 93).

TAURIANA (Silva-), nel Bolognese o ivi presso, carta del 946
(SAM. I, part. II, 43).

TORIANA, sotto Petrignone, Forlì.

?*Taxus, *Taxo

(ital. *tasso*, bol. *táss*).

TASSO, frazione di Casina, Reggio Emilia.

TASSO (Querza del-), in Aquaria, rogito del 6 maggio 1456 (SR. 80).

TASSI, frazione di Montese, Modena.

TASSI, frazione di S. Felice sul Panaro.

TASSI (Boccolo dei-), nel circondario di Fiorenzuola d'Arda,
Piacenza.

TASSI (Corte-), casolare di S. Lazzaro Alberoni, Piacenza.

TASSARIA, villa nel Reggiano, nominata in una carta dell'anno
878 (TD. II, 375).

TASSARA, frazione di Lesignano dei Bagni, Parma.

TASSARA, casolare di Piozzano, Piacenza.

TASSARA, frazione di Nibiano, Piacenza.

TASSAROLO, uno dei rami della Rotta di Ficarolo, secondo la
Cronaca Parva (nel t. 8 dei *Rer. It. Script.* del Muratori),
detto però *Vassarolo* in due privilegi del 1158 e 1175.

TASSAROLA, torrente tra Castellazzo, Rubbiera e Stiolo, Reg-
gio Emilia.

TASSINARIA, luogo nel Modenese, indicato in una carta del-
l'Archivio Capitolare dell'anno 1009 e posto tra il Panaro e
la Fossa monda (TD. II, 375).

TASSINARA, frazione di S. Giovanni in Persiceto, forse per *Tas-
sara*, come *Volpinara* per *Volpara*, ecc.

TASSINARA, bosco in Castelluccio di Porretta.

TASSINARA o TASSINARE (S. Giovanni Battista delle-), chiesa
già sotto quella di Varignana (CD. V, 220).

TASSINELLO, torrente nella Curia di Manzolino.

TASSONE, torrente nel comune di Fabbrico, Reggio Emilia.

TASSONE (Cavo-), in Ferrara, fuori di Porta Reno.

? TASITA, nel 1059 sotto la giurisdizione di Rimini (L. Tonini,
Rimini, ecc., II, 527).

È da avvertire che alcuni di questi nomi, personificati
o no, potrebbero provenire dal nome della pianta, detta

egualmente in bolognese *tàss* od anche *àlber d' la mort*, anzichè dal nome dell' animale. Questa congettura non è improbabile, sebbene la pianta venga solo coltivata per ornamento nei giardini e nei boschi artificiali.

Ursus

(ital. *orso*, bol. *aur*).

ORSO (Monte-), frazione di Pavullo, Modena, nelle antiche scritture *Mons Ursus* e *Montursus*.

ORSO (Cà Mont'-), a nord-est di Montagnana, Modena.

ORSO (Pian-), frazione di Lama Mocogno nel Modenese; in antiche scritture: *Planursum*, *Planursium* (TD. II, 197, 201).

ORSO (Prato dell'-), frazione di Prignano sulla Secchia.

ORSO (Via dell'-), a Bologna, tra via Galliera e via dell'Indipendenza.

URSIS (Castrum de-), nel Correggesco, in carta del 1272 (TD. II, 240).

URSIS (Rivus q. vocatur-), territorio ariminense, in Codice Bavaro.

ORSI, frazione di Pellegrino Parmense.

ORSI, frazione di Vernasca, Piacenza.

ORSI (Casa di-), a Vigoleno, Piacenza.

ORSI (Casa degli-), casolare di Agazzano, Piacenza.

ORSI (Case degli-), frazione di Firenzuola d'Arda.

ORSI (Via Guasto degli-), in Forlì, a significare che qui era il Palazzo di Andrea Orsi, prossimo a quello di Grazioso suo fratello.

ORSI (Villa degli-), casolare di Pellegrino Parmense.

ORSARIUS (Mons-), nel Modenese, nei dintorni di Guiglia. A quanto pare, lo stesso che *Monte Orsello*.

ORSARIUS (Mons-), nel Reggiano (?), a cui si accenna in una donazione del 1184 (TD. II, 79).

ORSARO, frazione di Villa Minozzo, Reggio Emilia.

ORSAIO, monte tra le province di Parma e Massa Carrara.

URSARIA (Fossa-), in territorio ravennate, carta del 992 (FMR. V, 261).

URSARIA (Ripa-), in territorio ravennate, carta del 1037 (FMR. II, 347).

ORSARA, casolare di Boccio dei Tassi, Piacenza.

ORSARA, tra Fontana Elice e Casola Valsenio.

ORSARA (Valle-), frazione di Frassinoro, Modena.

ORSARA (S. Stefano di-), chiesa soggetta nel 1366 al Plebanato di Sambro (CD. V, 26).

ORSARA (Via-), in Bologna, antico nome della via delle Oche, come si deduce da un rogito di Nicolò Beroaldi del 6 aprile 1469. (Guidicini, *Fatti e Cose notabili di Bologna*, IV, p. 5).

Questa *Via Orsara* mi dà molto da pensare. Siccome è impossibile di ammettere che in essa vi fossero degli orsi, sia pure rinchiusi in gabbioni per esporli in spettacolo agli occhi del pubblico, è d'uopo ricorrere a una delle seguenti ipotesi: 1.° ch'ivi abitasse alcuno di quegli uomini il cui ufficio era di dare la caccia agli orsi o semplicemente di domarli e averli in custodia, supposizione confortata dall'esistenza in italiano del sostantivo *Orsiero*, adoperato in tal significato da buoni autori; 2.° ch'ivi si trovassero stabiliti alcuni od anche un solo di coloro provetti nel mestiere di preparare e vendere la pelle del detto animale; 3.° che si tratti di una derivazione femminile, applicata al caso, del nome dell'antichissima famiglia Orsi, ben nota a Bologna, fin dal 1179; 4.° finalmente che qualche individuo nominato *Orsario* od *Orsari* vi abbia soggiornato, a un dato momento, e sia stato il suo nome usato adiettivamente al femminile come in altri simili casi. I nomi propri di famiglia *Asinari*, *Boari*, *Lupari*, *Porcari*, *Vaccari*, ecc., tra i quali alcuni bolognesi, come i *Lupari* (Guidicini, *Fatti e Cose notabili*, ecc., V, 105, 122), danno forza di verità a quest'ultima congettura. D'altra parte, un *Orsarino*, giudice rettore, nel principio del XIII secolo viene citato dal Ghirardacci nel primo volume della sua *Historia* (lib. V, p. 145) Dunque se il derivato esiste tanto più doveva esistere la forma semplice che lo produsse.

ORSERA, frazione di Boccole dei Tassi. Piacenza.

ORSAROLA, località sotto Lagaro, frazione di Castiglione dei Pepoli.

ORSUROLAE (Villa-), in Vicariatu Fluminarum (DA.).

ORSOLETO, tra Variano e Viserba, Rimini.

URSOLINA (Porta-), in Imola, in carte del 1047, 1192 (FMR. VI, 29).

ORSOLERA, casolare tra Valchiazzano e Massa, Forlì.

- ORSELLO (Monte-), frazione di Guiglia, Modena.
- ORSELLI (Via Piazza-), in Forlì; da un'antica famiglia da cui uscirono parecchi uomini d'arme, tra i quali Ugaccione Orselli che fu capitano del popolo in Bologna nel 1332.
- ORSINA (Rocca-), nome di luogo della Montagna Bolognese menzionato dal Calindri, senza indicazione precisa.
- URSONI (Curtis-), non lungi da S. Pietro in Susiatico, in un diploma del duca Orso del 789 (FMR. IV, 159).
- URRICINA o URSICINI (Porta-), ora detta *Sisi*, in Ravenna, in carte del secolo XIII e seguenti (FMR. V, 124, 176, 191).
- ORSIGNA, alpestre torrentello tributario del Reno, a poca distanza da Pracchia. In documenti del 1609, ecc., *Orsinea*.
- ORSANA, frazione di Fontana Elice, Faenza. Questo e simili, da *Ursus* e *Ursa* cognomina noti nelle iscrizioni e nomi frequenti sotto i Cristiani verso la fine dell'impero romano, come dal gentilizio *Ursius* od anche da *Ursilius* vengono i seguenti.
- URSIANUS (Fundus-), in territorio faventino, carta del 1177 (FMR. II, 151).
- URSIANA (Ripa-), verso Monte Acuto, carte del 1130, 1136, 1547 (FMR. II, 235; IV, 255; V, 285).

Vacca

(itat. *vacca*, bol. *vāca*).

- VACCA, frazione di Roccabianca, Parma.
- VACCHE (C.^{le} delle-), sotto il Monte Romecchio, Modena.
- VACCHE (Monte delle-), a sud-est di Diolaguardia, Cesena.
- VACARIUS (Rivus-), nelle vicinanze di Spilamberto, carta del 1162 (TD. II, 253).
- VACARUS (Fundus-), territorio pupiliense, carta del 1015 (FMR. IV, 188).
- VACCARIA (In Classe ubi fuit-), territorio ravennate, in carte del 1186, 1323 (FMR. II, 156; VI, 197).
- VACCARA, frazione di Ravarino, Modena.
- VACCAIA (Fontana-), a sud-est di Boscolungo.
- VACCARICCIA, luogo nel Reggiano, in carte del 1010, 1073 (TD. II, 334).
- VACCARECCIA, scolo nel territorio di S. Agata.

VACCARECCIA, ad est di Monte Spicchio.

VACCOLINO, frazione di Comacchio, Ferrara.

VACCHIGNANO, frazione di Travo, Piacenza.

Verres

(ital. *verre*, *verro*, bol. al fem. *ve(a)ra* = *scrôfa*).

VERRO (Campo del-), presso Prignano della Secchia.

VERRO (Monte-), nella vallata del Sillaro, presso Pieve di Gesso.

VERRA (La-), tra Vezzano e Borzano.

? VERARA, tra Poggio Seconda e *Tramuscio*, nel Mirandolano.

VERRETA, vicino a Montese, Modena.

Considero come dubbiosa la forma *Verara* perchè *Porto Verrara*, frazione di Portomaggiore, Ferrara, fu detto anticamente *Vetraria* e *Vedraria*.

Vespa

(ital. *vespa*, bol. *vre(a)spa*).

VESPARA (Casina-), a quanto sembra nel Bolognese, in carta nonantolana del 1107 (TBN. II, 220).

VESPERARA e VESPENARA, nel Ferrarese, carte del 1311 e 1385 (TAR. II, 153, 357).

VESPENETUM, presso Boseclo, in carta del 1283 (TAR. I, 361).

Vitellus

(ital. *vitello*, bol. *vide(a)l*).

VITELLO (Val-), a sud-est di Marradi.

VITELLA (Dosso-), a nord-est di Argenta.

VITELLINE, ad est di Bombiana, frazione di Gaggio Montano, Bologna.

VIDELINI (Campus-), in Romagna, carta del 1177 (FMR. II, 151).

VITIANUS, luogo del territorio di Cesena, secondo carta del 1106 (FAM. VI, 35).

VIDIANO, frazione di Piozzano, Piacenza.

VIDIANO, frazione di Pianello Val Tidone.

VIDIANA, frazione di Langhirano, Parma; nel 942: *Viāaliana*, nel 1164: *Oratorium Vitelianae* (FN. II, 139). Per isosema,

il volgo aveva fatto *Viadana* da *Vidiana*, come ha fatto *Viadagola* da *Vidiagola*.

VIADAGOLA, frazione di Granarolo dell' Emilia. per *Vitelliacola*; in carta del 1079 contenuta nella busta 33: 969 della sezione demaniale dell' Archivio di Stato: *Vitaliacola*.

Come si vede, i derivati dal gentilizio *Vitellius*, dal nome comune *vitellus*, sono qui in maggioranza.

Vulpes

(ital. *volpe*, bol. *vo(a)ulp*).

- VOLPE (Fosso della-), ad est di Lizzano in Belvedere.
 VOLPE (Monte la-), a nord-est di Casola Valsenio.
 VOLPE (Cà di-), frazione di Montese, Modena.
 VOLPE (Coda della-), frazione di Cortemaggiore, Piacenza.
 VOLPA (Casa-), nel territorio di Consandolo.
 VOLPI, casolare di Ferriere, Piacenza.
 VOLPI, casolare di Piozzano, Piacenza.
 VOLPI, casolare di Varsi, Piacenza.
 VOLPI (Casa dei-), casolare di Piozzano, Piacenza.
 VOLPI (Cas.°-), a sud-est di Castel Guelfo di Bologna.
 VOLPARI, casolare di Gropparello, Piacenza.
 VOLPIERI (Casa-), a sud-ovest di Monte Calderaro.
 VOLPARA, frazione di Bedonia, Parma.
 VOLPARA, località montuosa tra Cereglio e Susano.
 VOLPARA, altra località tra Vedegheto e Montasso.
 VOLPARA, parte del Comune di Pitigliano.
 VOLPARA, tra Cuzzano e Montebevara, Rocca S. Casciano.
 VOLPARA (Rio-), a sud-est di Ponzano, Bologna.
 VOLPERA, tra Vespignano e Brisighella, Faenza.
 VOLPAIA, frazione di Montese.
 VOLTARE, casolare di Mortizzo, Piacenza.
 VULPARIOLUM, nei dintorni di Collegara, secondo carte del 1025, 1034, 1037, ecc. (TD. II, 420). Forse lo stesso che *Vulparola* nominata in carta nonantolana del 1155.
 VULPAROLA, nel Modenese, carta del 1135 (TBN. II, 266).
 VULPAROLA di Labante (in dialetto *voiparola* da *vòip*). Così nei registri parrocchiali dei secoli XVII e XVIII.
 VULPAROLE (Cà-), a nord-est di Sestola.

VOLPINO (C.^{na}-), sopra Vedrana, Budrio.

VULPINO (Lacus de-), nel Mirandolano, secondo i diplomi di Astolfo è Desiderio.

VULPINARIAE (Villa-), in Vicariatu Fluminarum (DA.).

VOLPINARIA (S. Joannis de-), in un elenco di chiese della diocesi di Forlì del 1565 (FMR. VI, 179).

VOLPINARA (Acqua della-), sorgente nel territorio di Stifonte.

VOLPINARA, a sud-ovest di Cusercoli, Forlì.

VOLPENE (Cà di-), frazione di Montese, Modena.

VOLPONE (Monte del-), a nord-est di Palazzuolo verso Brisighella.

VOLPONE (Pian di-), tra Presiola e Badia di Susinara, Marradi.

VULPUGNUM, poco lungi dallo Spedale di Bombiana, in carte del 1222, 1226 (TD. II, 420).

VOLPOGNA, frazione di Prignano sulla Secchia. Da un tipo onomastico **Vulponius* appartenente alla serie: *Vulpus*, *Vulpilus*, *Vulpenius*, ecc.

VOLPIANA di Labante. Così anche nel 1669.

VARIA

ANGUILLA (Via-), in Bologna, antico nome di Via Trebisonda.

BERBICULUM o BERBIXELLUM, confinante a ponente della Corte di Trecentola (TBN. II, 399). Forse da *berbex* detto anche *vervex* = montone.

BERTUCCIA (Poggio della-), a levante di Monte di Stagno.

BERTUZZA (La-), a sud-est di Minerbio, Bologna.

BUFFALO (Monte di-), a sud-est di Marradi.

BUFULARIAE (Castrum-), in territorio pupiliense, carta del 1180 (FMR. II, 275).

CAMALEONTE (Strada del-), in Ferrara, tra strada di Piangipane e Ripa grande.

CAMELLO (Strada del-), in Ferrara, tra via delle Chiovere e vicolo del Granchio.

CAMOSCIO, a nord di Montecreto, Modena.

CASTORIA (Cà-), a nord-est di Sestola, Modena.

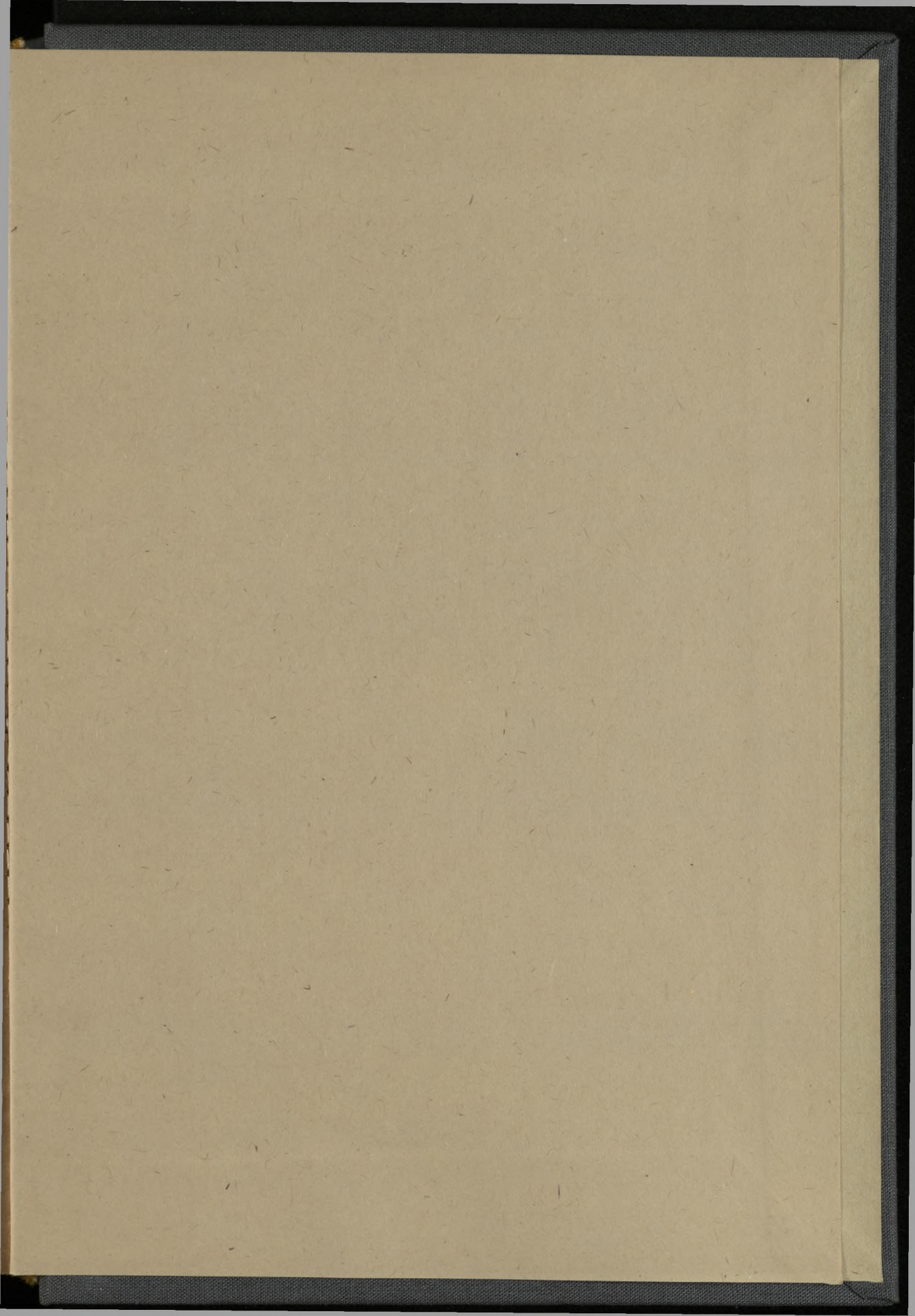
CHIÙ (Il-), tra Borghetto e Colle Ameno, a Pontecchio.

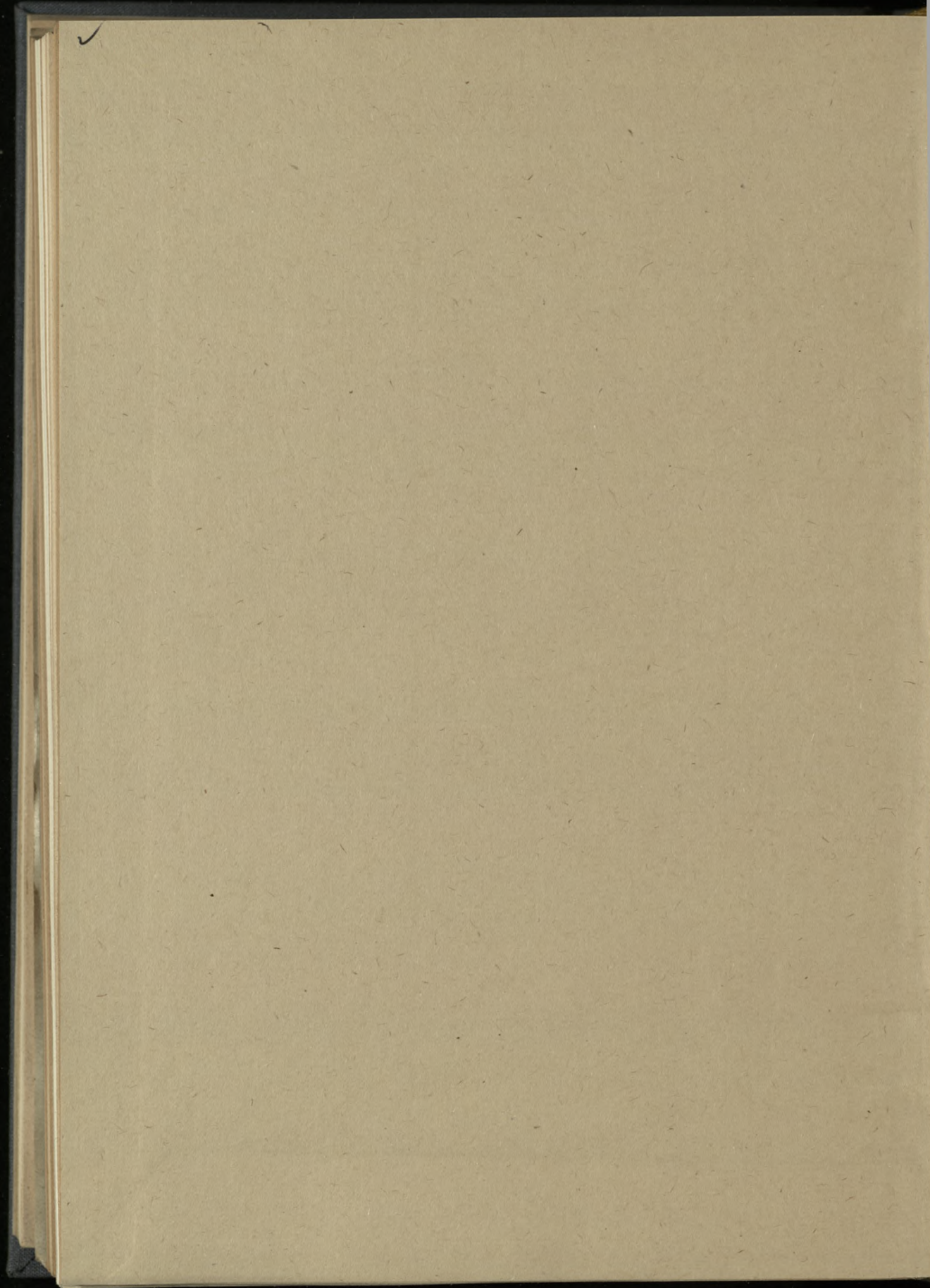
CHIÙ (Casa del-), a sud di Monte Calderaro.

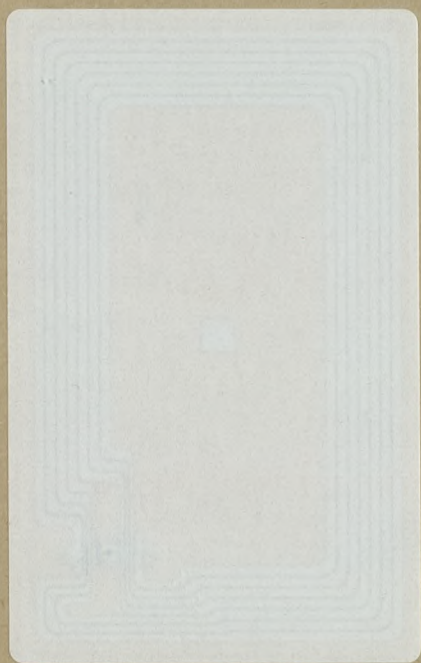
- ? DONOLINA, presso il bosco di Saliceta, in carta del 1383 (TBN. I, 268).
- ? FOLEGARA, frazione di Medesano, Parma
- GAZZA (La-), tra Castenaso e Budrio.
- GIOVENCA (Via-), in Imola.
- GRANCHIO (Vicolo-), in Ferrara, da via Giuoco del Pallone a via del Cammello.
- LUCCIOLA, torrente sotto Sologno, Reggio Emilia.
- LUCCIOLA, nel Comune di Granaglione (CD. II, 41).
- LUCERTARA, frazione di Montese, Modena.
- LUMACA (Casa-), tra Solarolo e Casanola, Ravenna.
- LUMACHINA (La-), tra Selva e Budrio.
- LUZZO (Via del-), in Bologna, da via Mazzini a via Santo Stefano. Vedi a pag. 8.
- MULI (Lama-), frazione di Villanova sull' Arda.
- NIBBIO, tra Castenaso e Medicina.
- NIBBIO, tra Calistri e Poggio, Bologna.
- NIBBIO (Val-), a sud-est di Marradi.
- OVIGLIA, villa in Comitatu Mutilianae (DA.).
- PALOMBARA, presso Campiano ravennate, in carta del 1511 (FMR. III, 363).
- PALOMBERA, tra Silolombano e Gualdo, in quel di Meldola.
- PARDERA, casolare di Palanzano, Parma.
- PAVONIS o PAONIS (Fundus-), in Romagna, carte del 973, 1174, 1191, 1225, 1262 (FMR. I, 178; II, 147, 163, 202, 217).
- PAVONE (Strada del-), in Ferrara, tra Corso di Porta Po e strada di Aria Nuova.
- PAVONE (Rio Bel-), a sud-est di San Giorgio in piano.
- PERNICE, casolare di Bardi, Piacenza.
- PICCHIO (Rio del-), tra Virano e Monte Casola, Rocca S. Casciano.
- PICCIONE (Cà di-), nel territorio di Gaggio.
- PIDOCCHIA (Casa-), tra Massa Lombarda e il Sillaro.
- PIDOCCHINA (Monte della-), sopra Frassignoni presso Pracchia.
- RAGNO (Case-), fra Borgo Paglia e il fiume Savio, Forlì.
- RAGNO (Vicolo del-), in Ferrara, tra Corso di Porta Reno e vicolo del Carbone.
- RAGNO (Bocca o Cul di-), via di Bologna che cominciava a via Paietta.
- ? RATTI (Casa dei-), casolare di Bedonia, Piacenza.

- ? RATTI (Case dei-), casolare di Ferriere, Piacenza.
 ? RATTI (Rio dei-), nel comune di Boccolo dei Tassi, Piacenza.
 RICCIO (Via del-), tra via Saragozza e via Barberia, in Bologna.
 RUSPITULUM o ROSPEDULUM (Casale-), nel distretto di Persiceto, in varii antichi documenti (TD. I, 162).
 SANGUISUGA, in Curte Sicci, carta nonantolana del 1130 (TBN. II, 241).
 SCARDOVA (Poss.° la-), tra Rivabella e Baricella, Bologna.
 SCROFE (Le-), tra M. Lecchio e Senzano, Rocca S. Casciano.
 TACCHINO (Cà di-), frazione di Montese, Modena.
 TONO (Buca de-), nel Ferrarese, in carta del 1209 (TAR. II, 23).
 TOPO (Casa del-), tra M. Faggiola e Piano della Ritornata, Marradi.
 TOPINO (Casa-), tra Piratello e Tombe, a Castel San Pietro dell' Emilia.
 TOPINI (Forra di-), ad est di Orsigna, presso Pracchia.
 TOPA (Casa-), sotto Piratello, a Castel San Pietro dell' Emilia.
 TORTORE (Monte-), frazione di Zocca, Modena.
 TORTORELLA (Casa-), a nord-ovest di Ozzano dell' Emilia.
 VIPERAJO (Poggio-), sotto Poggio degli Allocchi, nel territorio di Marradi.
-

✓







Universita' di Padova
Biblioteca CIS Maldura



REC

088802

Seconda
Edizione

ANALISI
MATEMATICA

Topologia
e Geometria

UNIVERSITA' DI PADOVA

DIAL

Top

LRit

2

1-15

BIBLIOTECA MALDURA